



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



giovedì 13 agosto 2026 - S. Ippolito

Primo Piano

Futuro Nazionale

Il manifesto
identitario
di Vannacci

Dieci anni per rifondare l'Italia

Presentato il B.I.P.,
39 capitoli tra radici
cristiane, sovranismo,
remigrazione
e "quote azzurre":
una piattaforma
destinata a dividere

Futuro Nazionale lancia il suo primo programma organico: 39 capitoli che il generale Roberto Vannacci presenta come la base ideologica per l'Italia del prossimo decennio. Il documento, intitolato B.I.P., delinea una visione identitaria e conservatrice: famiglia naturale, vita dal concepimento, identità cristiana, sicurezza e sovranità nazionale. Tra le misure più controverse spiccano le "quote azzurre" nei concorsi pubblici, piano di remigrazione, stop ai decreti flussi, revisione della cittadinanza e abrogazione del reato di femminicidio. In politica estera, il partito propone un cambio di rotta: dialogo diretto con Washington, riapertura dei canali con Mosca e stop alle armi a Kiev. Un manifesto di rottura che promette di accendere il dibattito politico e istituzionale.

A pag 3

Roma

Otto arresti: smantellate basi di spaccio tra S. Basilio, Fiumicino e Val Melaina

Operazioni della Polizia
Duro colpo alla droga

A pag 5

ASH KAMANGAR, "THE GUARDIAN OF ROME", COLPITO CON UN PUGNO E PESTATO A TERRA
FRATTURE MULTIPLE E LESIONI PERMANENTI. DIVIETO DI DIMORA PER I TRE RESPONSABILI

Influencer aggredito mentre denuncia la truffa delle "tre campanelle" a Roma

di Claudia Marconi

È conosciuto sui social come "The Guardian of Rome", letteralmente "Il Guardiano di Roma", l'influencer che un mese e mezzo fa è stato brutalmente aggredito da alcuni soggetti che praticavano la truffa delle "tre campanelle". Migliaia le vittime che cadono nella trappola dei finti prestigiatori, tra cui moltissimi turisti, che attratti dal gioco notoriamente falsato, puntualmente perdono i propri soldi. Ed è proprio per aver tentato di denun-

ciare quest'attività illecita che Ash Kamangar, il noto "Guardiano di Roma" è stato "punito" da alcuni truffatori che la praticavano. Il fatto era avvenuto nei pressi di Fontana di Trevi, dove il ragazzo, intento nel riprendere la messinscena del gioco e nel tentativo di allertare i passanti era stato colpito da un violentissimo pugno al volto da uno degli pseudo-prestigiatori. Ben quaranta giorni di prognosi refertati dall'Umberto I al giovane influencer, con lesioni permanenti del viso. Ieri, al termi-

ne delle indagini i carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal Gip di Roma che dispone il divieto di dimora nel comune di Roma per i tre soggetti ritenuti responsabili dell'aggressione, tutti stranieri. A uno di questi viene anche contestato il reato di calunnia per aver presentato una denuncia nei giorni successivi al fatto, dipingendosi come presunta vittima dello stesso. Quello che è emerso dall'analisi delle registrazioni estratte dai

sistemi di videosorveglianza della zona ha consentito ai carabinieri di ricostruire i fatti della sera del 26 giugno e di confermare la versione dell'attacco unilaterale ai danni di Kamangar. A fermare l'aggressione era stato un passante che aveva impedito ai truffatori di proseguire il pestaggio. Quello che ha provocato secondo il referto dei medici un "fracasso facciale", caratterizzato da molteplici fratture scomposte e danni permanenti.

A pag 6

Cinque ore di interrogatorio a Rebibbia: l'imprenditore ammette il ruolo di mandante mentre la Dda rafforza l'impianto mafioso dell'inchiesta

Lavitola: "Ho ordinato l'attentato a Ranucci"

Valter Lavitola ha ammesso davanti al gip di essere il mandante dell'esplosione contro Sigfrido Ranucci a Pomezia. Una svolta inattesa dopo un interrogatorio fiume a Rebibbia, che rilancia l'indagine della procura di Roma sul presunto metodo mafioso e sulla rete di esecutori, con un ricercato ancora all'estero.

A pag 4



CERVETERI, INTESA
CON RFI, ACEA ATO 2
ED EGATO 2: ACQUA
POTABILE CERTIFICATA
ENTRO GENNAIO 2027.
ORA SPRINT PER I TERZI

Si chiude una delle più annose emergenze idriche del territorio. Con un accordo firmato il 6 agosto tra Comune, RFI, Acea Ato 2 ed EgATO 2, l'Amministrazione ha definito il superamento del contenzioso che per anni ha lasciato Furbara e Due Casette senza un servizio idrico stabile. L'intesa prevede l'allaccio alla rete pubblica entro il 12 gennaio 2027, garantendo acqua

potabile certificata e tariffe regolate. Il sindaco Elena Gubetti parla di «problema vitale finalmente risolto» e annuncia che ora l'attenzione si sposta sulla frazione de I Terzi, dove le reti idriche - di proprietà Arsial - saranno oggetto di un percorso analogo per il passaggio al gestore unico. L'intervento rientra nella strategia avviata dall'Amministrazione per portare

l'acqua pubblica nelle zone storicamente più fragili, già completata a Campo di Mare, Pian della Carlotta e il Sasso, restituendo servizi regolari a circa 5.000 residenti. Sul fronte della depurazione, è operativo il nuovo impianto di Ceri del Sasso, mentre quello di Campo di Mare è stato dismesso, chiudendo il ciclo cittadino e migliorando gli standard ambientali. Gubetti ha ringraziato

uffici comunali, tecnici, legali e gli enti coinvolti per il lavoro svolto. In attesa del completamento delle opere, RFI continuerà a garantire la fornitura non potabile, mentre il Comune aggiornerà i cittadini sugli sviluppi. Un passaggio che segna un cambio di passo nella gestione dei servizi essenziali e punta a garantire equità e qualità della vita in tutte le frazioni del territorio.

Acqua a Furbara e Due Casette, accordo storico

Ladispoli

Lorelai Barbuta è la nuova Miss Ladispoli

Due serate di moda
e spettacolo: assegnati
i titoli Miss, Mister
e Over, con premi
speciali e selezioni
World Top Model



Piazza Rossellini ha celebrato la XXII edizione di Miss Ladispoli, incoronando Lorelai Barbuta come Miss 2026. Sul podio Sofia Bianco e Giulia Zagan, mentre Daniele Gnazi conquista il titolo di Mister. Successo anche per la categoria Over, vinta da Giuliana Rialti. L'evento, firmato da Alessandra Fattoruso e arricchito da ospiti, passerelle tematiche e numerose fasce speciali, ha confermato il concorso come uno degli appuntamenti più attesi dell'estate ladispolana, capace di unire moda, spettacolo e valorizzazione dei talenti locali.

A pag 10

Roma

Il Comites di Alessandria ha celebrato Marinetti "l'italiano d'Egitto"

Cultura, integrazione,
e aiuti sociali

A pag 8

Giovani e violenza, il CNDDU: “Non generalizzare La vera emergenza è degli adulti, non dei ragazzi”

Il Coordinamento Docenti di Diritti Umani valorizza la testimonianza dell'Alfiere Matteo Morvillo e richiama scuole e istituzioni a costruire contesti educativi capaci di ascolto, partecipazione e responsabilità

2.550 Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani esprime vivo apprezzamento per la testimonianza di Matteo Morvillo, giovane Alfiere della Repubblica, che insieme all'amico Amedeo Valestra ha ideato l'app "Cucinale", trasformando competenze digitali e sensibilità ambientale in un progetto di utilità sociale. Le sue riflessioni sulla violenza giovanile offrono uno spunto prezioso per una lettura educativa del presente, lontana dalle semplificazioni e dalle rappresentazioni allarmistiche che troppo spesso dominano il dibattito pubblico. Ogni episodio di violenza che coinvolge adolescenti interpella la coscienza collettiva, ma non autorizza a costruire un'immagine uniforme delle nuove generazioni. Generalizzare significa oscurare la pluralità delle esperienze giovanili e alimentare un meccanismo di stigmatizzazione che finisce per indebolire



Matteo Morvillo



prof. Romano Pesavento - presidente CNDDU

lire il senso di appartenenza e di fiducia reciproca, elementi indispensabili per ogni processo di crescita personale e sociale. La violenza non nasce nel vuoto. Essa si sviluppa quando vengono meno contesti significativi di ascolto, riconoscimento e partecipazione, quando il desiderio di affermare la propria identità trova come unico linguaggio

quello della sopraffazione o della visibilità a ogni costo. L'esposizione continua a modelli comunicativi che spettacolarizzano il conflitto, unita alla povertà di relazioni educative autentiche e alla fragilità dei legami comunitari, può contribuire a normalizzare comportamenti aggressivi, riducendo progressivamente la capacità di provare

empatia e di assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Per questo motivo appare particolarmente significativa l'affermazione di Matteo secondo cui «un antidoto alla violenza è avere uno scopo, una passione». Ogni giovane che scopre di poter incidere positivamente sulla realtà sviluppa una diversa percezione di sé e del proprio ruolo nella comunità. L'impegno, la creatività, la cooperazione e il servizio agli altri rappresentano fattori di protezione che rafforzano l'autostima e orientano verso forme mature di cittadinanza. La scuola è chiamata a raccogliere questa sfida, non soltanto trasmettendo conoscenze, ma costruendo ambienti educativi nei quali ciascuno possa sperimentare il valore della partecipazione democratica, del dialogo, della corresponsabilità e della cura del bene comune. Educare ai diritti umani significa rendere concreta la possibilità di vivere rela-

zioni fondate sul rispetto della dignità della persona, trasformando la convivenza civile in un'esperienza quotidiana e non in un principio astratto. Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani ritiene che le parole di Matteo restituiscano fiducia a un'intera generazione troppo spesso raccontata soltanto attraverso le cronache della devianza. La vera emergenza educativa non è rappresentata dai giovani, ma dalla difficoltà degli adulti nel costruire contesti capaci di riconoscerne il potenziale, accompagnarne le fragilità e valorizzarne le risorse. Investire nei giovani significa investire nella qualità della democrazia: una società che offre opportunità di partecipazione, ascolto e responsabilità riduce gli spazi della violenza e rende i diritti umani esperienza vissuta, pratica condivisa e fondamento di una cittadinanza autenticamente inclusiva.

Sanità TLC, nasce il nuovo fondo del settore

Presentato a Roma il Fondo SANITÀ TLC, operativo dal 1° luglio: coperture estese, tutela universale e una nuova architettura di welfare per la filiera delle telecomunicazioni

Il settore delle telecomunicazioni aggiunge un tassello decisivo alla propria architettura di welfare. È stato presentato oggi a Roma, nella sede di Asstel, il Fondo SANITÀ TLC, lo strumento di assistenza sanitaria integrativa previsto dal rinnovo del CCNL Telecomunicazioni e operativo dal 1° luglio 2026. Un passaggio che Asstel, SLC CGIL, FISTel CISL e UILFPC UIL definiscono strategico per la sostenibilità sociale del comparto e per la creazione di valore condiviso tra imprese e lavoratori. Il Fondo è destina-

to alle lavoratrici e ai lavoratori delle aziende che applicano il CCNL TLC e che non dispongono già di una copertura sanitaria aziendale. L'obiettivo è garantire una tutela sanitaria di base comune e omogenea, ponendo le basi per una progressiva armonizzazione delle diverse forme di assistenza integrativa presenti nella filiera. Le prestazioni previste includono ricoveri per grandi interventi chirurgici, visite specialistiche, alta diagnostica, prevenzione, gravidanza, sostegno psicologico, coperture per patologie

gravi e assistenza odontoiatrica. Una gamma ampia che, nelle intenzioni delle parti sociali, punta a rafforzare la qualità dell'occupazione e il benessere delle persone in un settore attraversato da trasformazioni tecnologiche e organizzative profonde. Laura Di Raimondo, direttore generale di Asstel, sottolinea il valore sistemico del nuovo strumento: “Con il Fondo SANITÀ TLC il welfare contrattuale compie un salto di qualità, rendendo concreto l'impegno assunto con il rinnovo del CCNL: garantire a tutte le per-

sone della filiera un sistema di assistenza sanitaria integrativa inclusivo e di qualità.” Di Raimondo evidenzia come il welfare contrattuale rappresenti una leva di sostenibilità sociale capace di generare valore per imprese, lavoratori e comunità. Il nuovo Fondo si inserisce in un'architettura più ampia che comprende la previdenza con il Fondo Telemaco e la gestione delle trasformazioni lavorative con il Fondo di Solidarietà bilaterale: “Il CCNL TLC oggi è un contratto di trasformazione: una moderna cassetta degli

attrezzi per governare le evoluzioni industriali e sociali.” Riccardo Saccone, segretario generale SLC CGIL, ricorda il percorso che ha portato alla nascita del Fondo: “La partenza del Fondo SANITÀ TLC è un tassello fondamentale per il rafforzamento del settore. Non era affatto scontato raggiungere questo risultato in una fase di profonda ristrutturazione.” Saccone invita ora a costruire un sistema mutualistico integrativo del SSN che rafforzi le tutele contrattuali: “È un esempio di come la buona contrattazione sia anco-



Nella foto, Saccone (SLC CGIL), Di Raimondo (Asstel), Faraoni (FISTel CISL).

ra la risposta vera ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.” Per Alessandro Faraoni, segretario generale nazionale FISTel CISL, l'avvio del Fondo rappresenta un passaggio decisivo verso una copertura universale: “Investire sulla sanità integrativa significa mettere al centro la persona e il suo benessere. È un elemento qualificante della contrattazione collettiva che garantisce salario differito in un contesto socioeconomico difficile.” Faraoni richiama l'importanza di monitorare efficacia e qualità delle prestazioni, assicurando che il Fondo esprima appieno le sue potenzialità. In videocollegamento, Salvo Uglierolo, segretario generale UILFPC UIL, evidenzia il valore inclusivo del nuovo strumento: “Il Fondo rappresenta una risposta concreta ai bisogni delle persone, soprattutto di chi finora non aveva accesso a una copertura sanitaria integrativa.” Un risultato importante del rinnovo contrattuale, che rafforza il sistema di welfare del settore e offre una tutela aggiuntiva alle realtà più fragili della filiera TLC.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE
www.youtube.com
@lavocetelevisione



Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma
BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GIMNASTICA POSTURALE
Info e contatti: 06 9244020 - 06 9244127
www.asdclargoMascagniRoma.it

“Per l’amore dell’Italia di oggi e la speranza dell’Italia di domani”. È lo slogan scelto da Futuro Nazionale per accompagnare il lancio del suo primo programma organico, un documento di 39 capitoli che il partito guidato dal generale Roberto Vannacci presenta come la base ideologica e strategica per l’Italia del prossimo decennio. Il testo, intitolato B.I.P. - Base Ideologica e Programmatica di Futuro Nazionale per l’Italia del futuro (2027-2037), punta a definire una cornice valoriale stabile e una direzione politica destinata a orientare due legislature. Nella premessa, il partito rivendica un percorso “dal basso”, frutto del confronto con iscritti e militanti, e chiarisce che il documento non intende affrontare ogni singolo tema del sistema Paese, ma fissare i principi cardine e le strategie per quelli che vengono definiti “i più importanti campi dell’emergenza nazionale”. Le strutture interne - Direzioni e Dipartimenti - avranno il compito di sviluppare ulteriormente le linee guida. Prima dell’introduzione compaiono due citazioni emblematiche: “Benedite, gran Dio, l’Italia!”, di Papa Pio IX, e un verso di Pier Paolo Pasolini: “Destra divina che è dentro di noi, nel sonno”. Un doppio riferimento che vuole collocare il partito in una tradizione culturale e spirituale precisa, tra radici cristiane e identità nazionale. Nel presentare il documento, Vannacci parla di “chiarezza, coraggio e progetto vero”, rivendicando una proposta politica che definisce “identitaria, radicata nella Tradizione romana e cristiana”. Al centro, secondo il leader, ci sono “gli italiani, la famiglia naturale, l’identità, la sicurezza, il merito e la tradizione”. Il generale elenca anche le “linee rosse non negoziabili”: vita dal concepimento alla morte naturale,

Per l’Italia del 2027-2037. Presentati 39 capitoli per delineare la visione del partito

Vannacci lancia il programma decennale di Futuro Nazionale

“Famiglia naturale, sicurezza, remigrazione, stop alle armi a Kiev e revisione delle norme sulla violenza di genere. Misure controverse e obiettivi su due legislature”



famiglia naturale, identità cristiana, concezione romana del diritto. Una piattaforma che, nelle intenzioni del partito, mira a riportare l’Italia “sulle proprie radici”, con un approccio dichiaratamente conservatore e sovranista. Tra le proposte fiscali prioritarie spicca l’introduzione delle quote azzurre: una riserva di posti nei concorsi pubblici destinata ai genitori di fami-

glie numerose. Una misura che Futuro Nazionale presenta come strumento per sostenere la natalità e “la famiglia che procrea”, considerata pilastro del futuro demografico del Paese. Uno dei capitoli più corposi riguarda la politica migratoria, definita dal partito come “uno dei temi centrali e distintivi”. Futuro Nazionale sostiene che l’immigrazione clandestina, di massa o cultu-

ralmente “incompatibile” - rappresenti una minaccia per sicurezza e identità nazionale. Il documento cita dati sugli stranieri coinvolti in reati gravi e propone un pacchetto di misure straordinarie: espulsione rapida degli stranieri che delinquono o non hanno titolo a restare, stop ai decreti flussi, revisione dei criteri di cittadinanza e ricongiungimento familiare, rimpatrio dei

detenuti stranieri, un piano di remigrazione articolato in 22 punti. Una linea di assoluta fermezza che il partito considera necessaria per “invertire un processo migratorio divenuto insostenibile”. Sul fronte internazionale, Futuro Nazionale propone un cambio di rotta rispetto alla politica estera italiana degli ultimi anni. Il documento critica l’allineamento a Bruxelles e

rivendica la necessità di un dialogo diretto con Washington “in posizione eretta”, mettendo al centro gli interessi nazionali. Il partito richiama la tradizione diplomatica italiana - da Andreotti a Craxi, fino alla mediazione tra Russia e Usa attribuita a Silvio Berlusconi - e sostiene la necessità di riaprire i canali con Mosca, anche per ragioni energetiche. Sul conflitto russo-ucraino, la posizione è netta: stop all’invio di armi a Kiev e avvio di una strategia diplomatica per favorire una soluzione negoziale. Il capitolo dedicato alla violenza di genere è tra i più controversi. Futuro Nazionale critica il modello educativo fondato sulla “lotta al patriarcato”, definendolo fallimentare, e propone di recuperare il concetto di “patriarcato mediterraneo”, inteso come modello di protezione e responsabilità maschile. Il partito annuncia inoltre l’intenzione di abrogare l’articolo 577 bis del Codice penale, che introduce il reato di femminicidio, sostenendo che ogni omicidio debba essere trattato allo stesso modo, senza categorie. Accanto a questa revisione, il documento propone: miglioramento delle procedure del Codice Rosso, potenziamento dei dispositivi elettronici di tracciamento, formazione specifica per magistrati, misure più rapide nei casi di rischio documentato, sanzioni severe per chi usa strumentalmente le denunce. Il B.I.P. di Futuro Nazionale si presenta come un manifesto identitario e di rottura, destinato a suscitare un ampio dibattito politico e istituzionale. Le misure proposte - dalla remigrazione alle quote azzurre, dal nuovo approccio alla violenza di genere alla politica estera - delineano una visione radicale e fortemente caratterizzata, che punta a ridefinire il ruolo dell’Italia nei prossimi dieci anni.

136mila veicoli rubati in un anno. Campania, Lazio e Sicilia le regioni più colpite

Furti d’auto, allarme nazionale

Secondo l’analisi di Facile.it su dati del Viminale, ogni giorno spariscono 285 auto e 90 moto

In Italia il furto di veicoli resta un fenomeno di dimensioni imponenti e, secondo gli ultimi dati elaborati da Facile.it sulle statistiche del Ministero dell’Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, continua a crescere. Nel 2026, ogni giorno vengono rubate 285 autovetture e quasi 90 tra moto e motorini, per un totale che supera 136mila mezzi sottratti in un anno. Numeri che spiegano perché sempre più automobilisti scelgano di tutelarsi con una polizza contro il furto: oggi lo fa il 24% degli assicurati, contro il 14% del 2022. Le statistiche Eurostat collocano l’Italia al quarto posto in Europa per furti di veicoli, con 231 episodi ogni 100.000 abitanti. Peggio fanno solo Lussemburgo (562), Svizzera (357) e Svezia (267). Valori più contenuti in Francia (198) e Grecia (174), mentre il fenomeno è decisamente meno diffuso in Germania (70), Spagna (49) e soprattutto Polonia (19). Limitando l’analisi ai furti d’auto in valori assoluti,

la regione più colpita è la Campania, con 26.445 veicoli rubati nell’anno di riferimento. Seguono: Lazio: 18.071 furti, Sicilia: 15.555 furti; Le regioni più sicure risultano invece: Friuli-Venezia Giulia: 239 episodi, Trentino-Alto Adige: 170, Valle d’Aosta: appena 20 furti. Complessivamente, il fenomeno è concentrato soprattutto nel Sud Italia (45%), seguito dal Centro (20%) e dalle Isole (16%). Per quanto riguarda i motocicli, la regione più colpita è il Lazio, con 5.985 furti, seguita da: Campania: 5.167, Lombardia: 4.178, Tra i ciclomotori; invece, primeggiano: Sicilia: 1.328, Campania: 1.036, Lombardia: 968. Facile.it ha elaborato un vademecum in cinque punti per ridurre il rischio di furto: Parcheggi sicuri - Evitare zone isolate, buie o nascoste dalla vegetazione. Meglio aree illuminate, di passaggio o videosorvegliate: costano qualche euro, ma riducono drasticamente il rischio. Nessun oggetto in vista - Anche piccoli oggetti possono attirare i ladri. I

furti su auto in sosta sono oltre 100.000 l’anno, circa 12 ogni ora. Finestre sempre chiuse - Lasciare un finestrino aperto “per far circolare aria” non serve e aumenta il rischio di scasso. Meglio sopportare il caldo e aerare l’auto al ritorno. Chiavi e dispositivi di sicurezza - I ladri possono clonare i telecomandi catturando le frequenze. Se possibile, chiudere l’auto con la chiave. Utili anche dispositivi meccanici come bloccasterzo o blocca pedali. Polizza furto - Una garanzia accessoria che protegge da furto totale, parziale e danni da scasso. Costa in media 108 euro l’anno, molto meno del valore di un’auto rubata. La crescita delle polizze contro il furto è uno dei segnali più evidenti dell’aumento della percezione del rischio. La possibilità di sottoscrivere la garanzia in qualsiasi momento, anche con una compagnia diversa da quella dell’RC auto, rende la protezione più accessibile. E con numeri così elevati, molti automobilisti preferiscono non correre rischi.



“Ho ordinato io l’attentato a Ranucci”

Lavitola a Rebibbia, 5 ore di interrogatorio con il Gip: l’ex direttore dell’“Avanti!” ammette il ruolo di mandante e sostiene di aver agito per “proteggere” il giornalista di Report

Nel carcere di Rebibbia, dove la mattinata è trascorsa tra massima riservatezza e un clima di attesa, Valter Lavitola ha affrontato ieri l’interrogatorio di garanzia che la procura di Roma considera un passaggio cruciale nell’inchiesta sull’attentato contro Sigfrido Ranucci. L’imprenditore, arrestato tre giorni fa, è accusato di aver ordinato l’esplosione avvenuta il 16 ottobre scorso a Pomezia, quando un ordigno fu collocato nei pressi dell’abitazione del conduttore di Report. La Direzione distrettuale antimafia contesta a Lavitola anche l’aggravante del metodo mafioso, elemento che inserisce l’episodio in un contesto di violenza organizzata e di intimidazione strutturata. Un quadro che gli investigatori stanno consolidando da mesi, ricostruendo la catena di esecutori materiali già finiti in carcere. Tra le figure chiave dell’indagine resta ricercato Gomes Clesio Tavares, considerato dagli inquirenti l’“uomo cerniera” tra Lavitola e il gruppo operativo. Factotum dell’imprenditore, Tavares sarebbe attualmente in

Camerun, dove la procura sta cercando di attivare i canali necessari per rintracciarlo. Poco prima dell’inizio dell’interrogatorio, fissato per mezzogiorno nel nuovo complesso del carcere romano, l’avvocato Sergio Cola aveva mantenuto un profilo prudente: “Non mi aspetto nulla”, aveva dichiarato entrando a Rebibbia, spiegando di aver ricevuto gli atti soltanto il giorno precedente e di voler parlare con il suo assistito prima di affrontare il gip. Ma l’esito dell’atto istruttorio ha superato ogni previsione. Uscendo dal penitenziario, Cola ha confermato ai cronisti che Lavitola ha ammesso integralmente le accuse della procura: “Ha confermato l’ipotesi accusatoria, ammettendo di essere stato il mandante dell’attentato”. Secondo quanto riferito dal legale, Lavitola avrebbe sostenuto di aver agito per “tutelare l’incolumità di Ranucci”, affermando che il giornalista fosse esposto a “parecchi tentativi di aggressione” e che all’epoca disponesse soltanto di una scorta ridotta, composta da due uomini. Una ricostruzione che



Foto credit LaPresse

gli inquirenti dovranno ora verificare, valutando se questa versione possa trovare riscontri o se rappresenti un tentativo di ridimensionare la natura intimidatoria dell’attentato. Cola ha aggiunto che il suo assistito “ha riferito anche le ragioni per cui si è spinto a fare questo atto indubbiamente delittuoso”, ribadendo che Lavitola avrebbe agito “per il bene di Ranucci”. Alla domanda dei giornalisti sulla possibile consapevolezza del conduttore di Report rispetto alle intenzioni di Lavitola, il difensore ha preferito non rispondere: “Non commento questo aspetto, non

posso rispondere”. L’interrogatorio è durato oltre cinque ore, un tempo che testimonia la complessità del fascicolo e la necessità di chiarire ogni passaggio della presunta catena operativa. La procura di Roma, che contesta a Lavitola anche l’aggravante del metodo mafioso, punta ora a consolidare ulteriormente l’impianto accusatorio, anche attraverso l’analisi dei dispositivi sequestrati nelle perquisizioni: telefoni, pen drive, manoscritti e computer che potrebbero contenere elementi utili a ricostruire i contatti e le dinamiche dell’at-

tentato. Con la confessione di ieri, l’indagine entra in una fase nuova e più definita. Resta da capire come la difesa intenderà muoversi e quali ulteriori sviluppi emergeranno nelle prossime settimane, mentre gli inquirenti continuano a lavorare per completare il quadro delle responsabilità dietro un episodio che ha scosso il mondo dell’informazione e riaperto l’attenzione sulle minacce ai giornalisti.

“La voce che spaventa”

“La voce che spaventa. Ho imparato, seguendo per anni il filo che lega Aldo Moro a Piersanti Mattarella, e Piersanti Mattarella a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che la storia italiana non uccide mai i suoi uomini migliori per debolezza: li uccide per eccesso di chiarezza”. Così il giornalista e conduttore di ‘Report’ Sigfrido Ranucci, in un post sul proprio account Facebook corredato dalla foto di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel giorno in cui si svolge l’interrogatorio di garanzia per Valter Lavitola, arrestato con l’accusa di essere

mandante dell’attentato nei confronti del conduttore di Report. “Muoiono tutti nello stesso identico modo - non tanto per la pallottola o per il tritolo, quanto per aver visto, un attimo prima degli altri, il disegno intero di cui erano parte, e per aver tentato, con l’ingenuità di chi crede ancora nella verità come in un bene comune, di raccontarlo a voce alta”, conclude Ranucci.

Fdl: “Non spaventa la sua voce... ma i suoi silenzi”

“Ranucci si paragona ad Aldo Moro, Piersanti Mattarella, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, scrivendo di essere ‘una voce che spaventa’. Ma a spaventare non è la sua voce, bensì i suoi silenzi. Usi la sua voce libera per spiegare perché, come risulta dagli atti dell’inchiesta, il giorno della perquisizione a Lavitola è stato due ore al telefono con il presunto mandante dell’attentato per tentare di concordare un alibi per lo stesso Lavitola. Spieghi la sua fraterna amicizia con Lavitola, spieghi i suoi rapporti con Tavares, perché ha tentato in tutti i modi di insinuare un collegamento tra l’attentato e Fratelli d’Italia. Aspettiamo trepidanti di ascoltare questa voce, ma nel frattempo non possiamo giudicare ignobile che Ranucci si paragoni a chi davvero la mafia l’ha combattuta e che per sua mano ha trovato la morte”. Lo dichiarano i componenti di Fratelli d’Italia della Commissione Vigilanza Rai.

Meloni frena sul rimpasto: “Salvini ottimo al Viminale, ma oggi serve al Mit”

Giorgia Meloni torna a parlare delle ipotesi di rimpasto e del possibile ritorno di Matteo Salvini al Viminale, ma lo fa con toni che sembrano allontanare l’idea di un cambio imminente. In un’intervista al settimanale Chi, la presidente del Consiglio riconosce le capacità del leader della Lega in materia di sicurezza, ma sottolinea come il suo ruolo attuale al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti richieda un impegno “enorme” e quotidiano. “Matteo sarebbe un ottimo ministro dell’Interno, lo ha già dimostrato”, afferma Meloni, ricordando l’esperienza del segretario leghista al Viminale. “Ma si sta spendendo in una competenza molto complessa, quella delle infrastrutture e dei trasporti, che richiede un

impegno enorme e lo sta facendo con una dedizione incredibile”. La premier difende anche l’operato dell’attuale ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, sottolineando come il fronte sicurezza e immigrazione non consenta pause: “Piantedosi sta dando il massimo nel suo ambito, nel quale non c’è un giorno in cui si possa abbassare la guardia, come dimostra anche la recente crisi di Ceuta”. Meloni rivendica i risultati ottenuti dal governo: “So che la gente si aspetta di più, ma con pazienza e costanza stiamo consolidando risultati importanti: dal crollo degli sbarchi alla diminuzione degli omicidi, dei furti, delle rapine e dei femminicidi. Fino al rafforzamento dei presidi sul territorio, a partire dalle stazioni, e alle misure a sostegno delle forze

dell’ordine”. La premier ribadisce un concetto che considera centrale: “Non si è realmente liberi se non si è sicuri a casa propria o nella propria città”. Sul fronte politico interno, Meloni affronta anche il caso Roberto Vannacci, leader di Futuro Nazionale, ridimensionandone la portata: “Non lo considero un problema, perché la democrazia non lo è mai. Ma neppure una risorsa, perché tutto quello che ho visto finora racconta, purtroppo, un’operazione per favorire la sinistra”. Infine, un passaggio sulle preoccupazioni degli italiani per i possibili rincari di settembre, legati alle tensioni internazionali e alle dinamiche energetiche. Meloni rassicura: “Gli ultimi decreti per abbassare il costo del gasolio rappresentano un unicum in Europa. Nessun altro governo è intervenuto così. Se la situazione dovesse peggiorare, immagineremo soluzioni nuove”. La premier invita i cittadini a vivere con serenità il periodo estivo: “Non siamo rimasti e non resteremo a guardare. A chi parte dico di godersi le vacanze: il nostro lavoro, anche ad agosto, è fare in modo che il rientro sia più leggero possibile”.



Credits Roberto Mondello / LaPresse

Migranti, nuovo fronte tra Italia e Germania

Berlino pronta al trasferimento dei “Dublinanti”

Con il Geas in vigore, la Germania annuncia rimpatri verso Roma e Atene

Dopo le tensioni con la Spagna, per l’Italia si apre un nuovo capitolo sul fronte migratorio, questa volta con la Germania. Berlino ha infatti annunciato l’intenzione di applicare con rigore le norme del nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, entrato in vigore il 12 giugno, e di ripristinare i trasferimenti dei richiedenti asilo verso i Paesi di primo approdo, tra cui l’Italia. Una decisione che riaccende un tema rimasto sospeso per anni: quello dei cosiddetti “Dublinanti”, i migranti registrati nel primo Stato Ue in cui arrivano e successivamente spostatisi in altri Paesi europei. Il primo caso riguarda una cittadina somala di 22 anni arrivata in Germania lo scorso marzo. Secondo le regole europee, la richiesta di protezione avrebbe dovuto essere presentata in Italia, Paese di primo ingresso. Negli ultimi anni Roma ha però sempre rifiutato di riprendere i migranti trasferiti sulla base del regolamento Dublino, generando un accumulo di casi irrisolti. Per superare lo stallo, Italia e

Germania avevano raggiunto un accordo bilaterale nell’autunno 2025, in attesa dell’entrata in vigore del nuovo sistema europeo comune di asilo (Geas). Ora che il Geas è operativo, Berlino intende applicarlo senza eccezioni. “Siamo sorpresi dal clamore, perché Germania e Italia collaborano bene da tempo sulla politica migratoria”, ha dichiarato una portavoce del ministero dell’Interno tedesco. La rappresentante ha confermato che i trasferimenti “Dublino” riprenderanno anche verso l’Italia, ricordando che un sistema funzionante di ricollocamento è “condizione essenziale” per il successo del nuovo quadro europeo. Resta però da chiarire la gestione dei richiedenti asilo arrivati in Germania prima del 12 giugno. Secondo Berlino, i casi precedenti non rientrano nell’accordo bilaterale e continueranno a essere trattati secondo le vecchie regole. L’intesa, ha precisato la portavoce, “vale soprattutto a partire dalla metà di giugno”, cioè dall’entrata in vigore del Geas. La posizione tedesca ha suscitato rea-



Foto credit LaPresse

zioni immediate in Italia, in particolare da parte del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che ha puntato il dito contro le Ong battenti bandiera tedesca. “Invitiamo gli amici tedeschi a riportarsi in patria tutte le navi delle Ong che hanno preso l’Italia per un campo profughi”, ha dichiarato. “Prima di rimandarci indietro anche una sola persona, tolgano la bandiera tedesca a queste Ong che fanno trasporto di esseri umani dal Nord Africa all’Italia. Fatto questo, riparleremo di tutto”. Il leader della Lega ha esteso la critica anche alla Spagna: “Lezioni da Madrid o da Berlino non ne prendiamo. Prima sistemino i loro problemi, poi parliamo del resto”. Salvini ha poi aggiunto: “Se una nave con bandiera italiana facesse la spola tra il Nord Africa e il porto di Amburgo, qualcuno avrebbe qualcosa da dire”.

Maxi-operazione antidroga, otto arresti

Dalle centrali di confezionamento alle dosi occultate nei tombini: la Polizia di Stato smantella una rete diffusa tra Flaminio, San Basilio, Fiumicino, Val Melaina e Aurelio

Una rete di spaccio ramificata, capace di muoversi tra appartamenti adibiti a basi logistiche, nascondigli improvvisati nella vegetazione e consegne su strada. È il quadro emerso dagli ultimi interventi antidroga della Polizia di Stato nella Capitale, conclusi con l'arresto di otto persone gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio. Le operazioni hanno permesso di sequestrare cocaina, crack e shaboo, parte dei quali già suddivisi in dosi, oltre a denaro contante ritenuto provento dell'attività illecita, bilanci, materiale per il confezionamento e documentazione riconducibile alla gestione dello stupefacente. Il fronte più complesso si è sviluppato in via Castelleone, dove gli agenti dei Commissariati Flaminio e San Basilio hanno individuato quella che, secondo gli elementi raccolti, sarebbe stata una vera base operativa. A insospettire i poliziotti sono stati i movimenti osservati durante un servizio mirato: un uomo è uscito dall'abitazione monitorata per raggiungere un manufatto alle spalle dell'immobile; poco dopo, un secondo soggetto è arrivato in auto, fermandosi davanti all'ingresso in attesa. L'incontro tra i due ha fatto scattare l'intervento: il primo è riemerso dal manufatto con alcuni involucri, consegnandoli all'altro. Quest'ultimo è stato bloccato mentre aveva ancora tra le mani due buste contenenti venti dosi di cocaina, sia



“cotta” sia “cruda”. Nel frattempo, gli agenti che avevano cinturato l'abitazione hanno udito il ripetuto azionamento dello scarico del bagno. Una volta entrati, hanno trovato il proprietario, un altro uomo e una donna. L'attenzione si è concentrata sul sistema di scarico, collegato a un tombino esterno: al suo interno sono state recuperate trentasette dosi di cocaina e crack, verosimilmente gettate nel water nel tentativo di sottrarle al controllo. La perquisizione ha restituito ulteriori elementi: un involucro di crack, due bilanci, ventidue grammi di mannite - sostanza usata per il taglio -, materiale per il confezionamento, diversi telefoni e 95 euro. Gli accertamenti sono stati estesi al manufatto raggiunto poco prima da uno degli indagati. Dietro un tavolo è stata trovata una cassaforte contenente trentasei involucri di cocaina; su un mobile, un'ulteriore confezione già aperta. Altri telefoni sono stati sequestrati nelle auto in uso a due dei coin-

volti. Per i cinque soggetti, tutti romani, sono scattate le manette. Dal quadrante nord, i controlli si sono spostati sul litorale. A Fiumicino, gli agenti del Commissariato hanno sorpreso un ventitreenne romano mentre recuperava un involucro nascosto in un cespuglio: all'interno, ventinove dosi di cocaina, “cotta” e “cruda”, per un totale di sedici grammi. Il giovane aveva con sé anche 75 euro. Il bilancio è stato completato da due interventi della Sezione Volanti, in zona Val Melaina e nel quadrante Aurelio. Nel primo caso, un cinquantaseienne romano è stato trovato con sedici involucri di cocaina e crack e 415 euro. Tra il materiale sequestrato, anche un foglio con numerose vie associate a quantitativi: indizi di un sistema di consegna a domicilio. Nel quadrante Aurelio, invece, un giovane ucraino ha tentato la fuga e, una volta raggiunto, avrebbe aggredito gli agenti. Nella sua disponibilità è stato trovato oltre un grammo di shaboo; in casa, un bilancino. Il possesso ingiustificato di documenti intestati ad altri e di un tagliere ha portato al suo deferimento per ricettazione e porto di oggetti atti ad offendere. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo un'operazione che conferma la pressione costante delle forze dell'ordine sui circuiti di spaccio diffusi nei diversi quadranti della città.

Esquilino, ruba una borsa da un'auto: bloccato da tre finanzieri fuori servizio

Ha aperto la portiera di un'auto in sosta e ha afferrato una borsa, convinto di poter sparire tra la folla dell'Esquilino. Non aveva fatto i conti con tre militari della Guardia di Finanza, liberi dal servizio ma diretti al Reparto per iniziare il turno, che hanno assistito alla scena e lo hanno fermato prima che potesse fuggire. L'episodio è avvenuto nella zona dell'Esquilino, dove i tre baschi verdi del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria hanno notato un uomo avvicinarsi a una vettura e sottrarre una borsa dall'abitacolo. Le modalità dell'azione, rapide e coordinate, hanno subito insospettito i militari, che sono intervenuti per bloccarlo e procedere all'identificazione. Durante il controllo è emerso che la proprietaria della borsa, una donna italiana di origini giapponesi, si trovava ancora all'interno dell'auto. Era stata distratta da altre persone, mentre il ladro agiva con destrezza approfittando della confusione creata attorno al veicolo. Una tecnica che, secondo gli investigatori, rientra nelle modalità tipiche dei furti messi a segno in aree particolarmente trafficate. L'uomo, un cittadino peruviano privo di permesso di soggiorno, è stato arrestato in flagranza per furto aggravato dalla destrezza e denunciato per violazione delle norme del Testo unico sull'immigrazione. Nel giudizio direttissimo, il tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione e a una multa di 140 euro, concedendo la sospensione condizionale della pena. Parallelamente, sono state avviate le procedure per l'espulsione dal territorio nazionale, come previsto dalla normativa per i cittadini stranieri irregolari condannati per reati contro il patrimonio.

Termini, 4 strutture ricettive irregolari scoperte dalla GdF

Sanzioni per 120mila euro

Nei pressi della stazione Termini la Guardia di Finanza ha individuato un sistema di ospitalità parallelo che operava come vero e proprio circuito alberghiero, ma senza le autorizzazioni previste dalla normativa regionale e fiscale. L'operazione, condotta dal 3° Nucleo Operativo Metropolitano, ha portato alla luce quattro strutture ricettive abusive, tre delle quali registrate come affittacamere e una come locazione a uso turistico, ma tutte gestite con modalità tipiche degli hotel. Gli accertamenti hanno rivelato che i tre affittacamere disponevano di otto stanze ciascuno, superando il limite massimo di sei camere imposto dalla Regione Lazio per questa tipologia ricettiva. Un elemento che, da solo, colloca le strutture fuori dal perimetro normativo. A ciò si aggiunge la mancata esposizione del Codice Identificativo Nazionale, obbligatorio per tutte le attività ricettive, sia all'esterno degli edifici sia sulle piattaforme di prenotazione online: un requisito fondamentale per la tracciabilità

delle strutture e la tutela dei consumatori. Ancora più evidente la violazione riscontrata nell'immobile registrato come alloggio turistico: 13 stanze e 34 posti letto complessivi, numeri incompatibili con la semplice locazione breve. Durante l'ispezione, i militari hanno trovato una vera organizzazione alberghiera: reception attiva 24 ore su 24, cambio quotidiano della biancheria, somministrazione di alimenti e bevande. Servizi che configurano un'attività d'impresa a tutti gli effetti, ma esercitata senza partita Iva, senza scritture contabili e senza registratore telematico per la trasmissione dei corrispettivi. Nel corso dei controlli sono emerse irregolarità anche in altre due strutture della zona, dove sono stati individuati 15 posti letto aggiuntivi rispetto alla capienza autorizzata dalle rispettive Scia.

Un ulteriore segnale di un fenomeno diffuso, alimentato dalla forte domanda turistica e dalla vicinanza con lo scalo ferroviario più importante della Capitale. L'operazione si è conclusa con sanzioni ammi-

nistrative superiori a 120mila euro e con la diffida alla prosecuzione delle attività fino alla completa regolarizzazione delle posizioni amministrative e fiscali. Un intervento che punta a riportare ordine in un settore spesso esposto a irregolarità, tutelando sia i viaggiatori sia gli operatori che rispettano le regole.

Caldo, Laghetto dell'EUR in sofferenza

Temperature estreme e acque basse mettono a rischio la fauna. FI chiede interventi urgenti per salvare l'ecosistema del lago

Il Laghetto dell'EUR sta vivendo ore delicate. Il caldo soffocante che da giorni avvolge la Capitale, unito all'abbassamento del livello delle acque, ha innescato una situazione critica che potrebbe trasformarsi in un'emergenza ambientale. A destare preoccupazione è il comportamento dei pesci, sempre

più numerosi in superficie: un segnale inequivocabile della possibile riduzione dell'ossigeno disciolto, fenomeno tipico delle ondate di calore prolungate. Tra gli esemplari presenti nel bacino spiccano anche le carpe Koi, specie ornamentale di pregio, alcune delle quali possono raggiungere valori economici molto elevati. Un patrimonio naturalistico che, al di là dell'aspetto collezionistico, rappresenta un tassello importante dell'ecosistema urbano dell'EUR, frequentato ogni giorno da residenti, sportivi e famiglie. La preoccupazione è stata raccolta e rilanciata da Rachele Mussolini, capogruppo capitolina di Forza Italia, e da Michel Emi Maritato, presidente della Commissione Smart City, che in una nota hanno chiesto un intervento immediato degli enti competenti. La richiesta è chiara: analisi urgenti della temperatura dell'acqua, dei livelli di ossigeno e della qualità complessiva del lago, insieme alla verifica delle cause che

hanno portato all'abbassamento del livello idrico. Se necessario, sostengono, bisogna predisporre misure straordinarie di ossigenazione e ricambio dell'acqua per evitare una moria di pesci. Il Laghetto dell'EUR, ricordano i due esponenti azzurri, è uno dei luoghi simbolo della città e ospita un ecosistema ricco di specie animali. Ignorare i segnali di sofferenza sarebbe un errore: “Vedere i pesci risalire verso la superficie deve essere un campanello d'allarme, non un'immagine da sottovalutare”, sottolineano. Con temperature estreme come quelle che Roma sta affrontando, la prevenzione non può essere rimandata. La richiesta di intervento immediato è rivolta a Roma Capitale e agli organismi tecnici competenti, affinché vengano avviate verifiche e azioni di tutela senza attendere che la situazione precipiti. “Aspettare che gli animali muoiano significherebbe arrivare, ancora una volta, troppo tardi”, concludono Mussolini e Maritato.

Tor Bella Monaca: quattro arresti, 129 persone controllate e sanzioni agli esercizi commerciali

La Polizia di Stato passa al setaccio il quadrante est: smantellate staffette dello spaccio, "cassaforti verdi" e micro depositi. Verifiche anche su negozi, metro C e arterie urbane

Rapinato un allievo maresciallo dell'Aeronautica a Trastevere: fermati 5 giovani, 3 minorenni

Individuati grazie ai video della zona: coltelli, minacce e un orologio recuperato durante le perquisizioni

Si è chiusa con cinque misure cautelari l'indagine dei Carabinieri della Compagnia di Roma Trastevere sulla violenta rapina avvenuta nella notte del 10 maggio in via Garibaldi. A finire nel mirino degli investigatori sono stati due giovani italiani di 22 e 19 anni e tre minorenni di 17 anni, tutti gravemente indiziati di aver agito in concorso nell'aggressione ai danni di un allievo maresciallo dell'Aeronautica Militare, sorpreso mentre passeggiava con tre colleghi nel cuore del quartiere. Le ordinanze, emesse dal Gip del Tribunale ordinario e dal Gip del Tribunale per i minorenni, hanno portato inizialmente i due maggiorenni in carcere, poi trasferiti ai domiciliari dopo l'interrogatorio di garanzia. I tre minorenni sono stati invece collocati in comunità diverse, come previsto dalle misure adottate per la loro età. L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Roma e dalla Procura per i Minorenni, ha ricostruito con precisione la dinamica dell'aggressione grazie all'analisi dei sistemi di videosorveglianza della zona e a mirate individuazioni fotografiche. Le immagini hanno permesso di confermare la presenza dei cinque giovani a bordo di una Fiat Panda che, dopo essersi affiancata ai militari, avrebbe innescato una serie di provocazioni culminate in un'aggressione armata. Secondo quanto accertato, i ragazzi sarebbero scesi dall'auto impugnando coltelli, costringendo i militari a indietreggiare. L'allievo maresciallo, isolato dal gruppo, è stato circondato e spinto a terra. A quel punto, uno degli aggressori gli avrebbe puntato un coltello al fianco mentre un altro lo colpiva con un pugno al volto, obbligandolo a consegnare smartphone, portafoglio e un orologio. Durante le perquisizioni eseguite nei confronti del 22enne indagato, i Carabinieri hanno rinvenuto proprio l'orologio sottratto al militare, poi restituito al legittimo proprietario. Un elemento che ha ulteriormente consolidato il quadro indiziario raccolto dagli investigatori. Le misure cautelari rappresentano ora il primo passo verso il procedimento giudiziario che dovrà chiarire le responsabilità dei cinque giovani e definire l'esatta portata di un episodio che ha scosso il quartiere, riportando l'attenzione sulla sicurezza nelle zone della movida notturna.



Una vasta operazione interforze ha attraversato la periferia est della Capitale, intrecciando il contrasto alle piazze di spaccio di Tor Bella Monaca con il presidio delle principali arterie urbane, delle fermate della metro C e delle attività commerciali del quadrante. Il dispositivo, coordinato dal dirigente del VI Distretto Casilino, ha visto impegnati agenti della Polizia di Stato, personale della Polizia Locale di Roma Capitale e tecnici dell'ASL Roma 2, in un'azione costruita su un'architettura operativa capace di agire simultaneamente sul fronte del controllo del territorio, dell'antidroga e delle verifiche amministrative. Il cuore dell'intervento si è concentrato su via dell'Archeologia e sulle sue diramazioni, dove gli agenti hanno ricostruito diversi modelli di vendita al dettaglio di stupefacenti: ruoli divisi, micro depositi mimetizzati nel verde, dosi pronte a passa-



re di mano in pochi secondi. In un primo scenario, una donna romana e un venticinquenne tunisino avrebbero messo in piedi una vera "staffetta dello spaccio": lui agganciava il cliente, lei perfezionava lo scambio a pochi metri di distanza. Dopo aver assistito a una cessione, gli agenti sono intervenuti. Nella borsa della donna sono stati trovati 86 involucri di crack, cocaina ed eroina, oltre a 115 euro; altri 60 euro erano nella disponibilità del complice. Entrambi sono

stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio in concorso. Poco distante, un cittadino egiziano aveva trasformato un cespuglio in una "cassaforte verde", nascondendo un borsello dal quale prelevava le dosi da consegnare agli acquirenti. Monitorati i movimenti, gli agenti sono intervenuti dopo due cessioni, sequestrando 99 involucri di crack e cocaina e 180 euro. Anche per lui sono scattate le manette. Un copione diversa ha accompagnato l'arresto di un quarantatreenne romano: alla vista degli agenti avrebbe spintonato uno degli operatori e tentato la fuga tra i porticati della zona. Raggiunto e bloccato nonostante la resistenza, è stato trovato in possesso di 56 involucri di crack e cocaina, per oltre 33 grammi complessivi, nascosti nel vano della portiera dell'auto. Aveva con sé 480 euro. Arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e detenzione ai fini di spaccio, è

stato collegato a un complice grazie agli approfondimenti sul suo telefono: quest'ultimo è stato denunciato in stato di libertà. L'azione si è poi estesa alla stazione Grotte Celoni, dove un cittadino nigeriano è stato arrestato dopo aver opposto resistenza durante un controllo. Parallelamente, il fronte amministrativo ha interessato cinque attività commerciali: sono emersi 12 illeciti, per un totale di 3.908 euro di sanzioni, cui si sono aggiunte prescrizioni dell'ASL Roma 2 per carenze igienico sanitarie e strutturali. Il bilancio complessivo del servizio restituisce 129 persone e 32 veicoli controllati, quattro sanzioni per violazioni al Codice della Strada e una segnalazione alla Prefettura per un cittadino italiano trovato con mezzo grammo di cocaina. L'Autorità giudiziaria ha convalidato tutti gli arresti, confermando la solidità dell'impianto operativo.

L'attivista iraniano documentava la truffa delle campanelle: fratture al volto Influencer aggredito a Fontana di Trevi: 3 uomini colpiti dal divieto di dimora a Roma

È arrivata la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Roma per tre uomini stranieri ritenuti parte del gruppo che, lo scorso 26 giugno, aggredì brutalmente un influencer iraniano di 34 anni noto sui social come "Guardian of Rome". L'ordinanza, emessa dal Gip su richiesta della Procura capitolina, rappresenta l'esito di un'indagine rapida e minuziosa condotta dai Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina, impegnati a ricostruire un episodio che ha scosso il centro storico e riaperto i riflettori sul fenomeno delle truffe ai danni dei turisti. La vittima, attivista che da tempo documenta irregolarità e raggiri nelle aree più frequentate della Capitale, si trovava in via delle Muratte, a pochi passi da Fontana di Trevi, intento a riprendere con la videocamera il cosiddetto "gioco delle tre campanelle", una pratica fraudolenta che da anni bersaglia visitatori e passanti. Quando ha cercato di avvertire un turista della truffa in corso, il gruppo ha reagito con una violenza improvvisa e feroce, trasformando il rimprovero in una spedizione punitiva. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il primo colpo - un pugno violentissimo al volto - ha stordito l'influencer, facendolo cadere e danneggiando le attrezzature con cui stava documentando la scena. Nel tentativo di fuggire, l'uomo è stato circondato e sopraffatto: una serie di calci e pugni al volto e alla testa lo ha ridotto in stato di semioscuola, mentre gli



aggressori continuavano a colpirlo con determinazione. Solo l'intervento coraggioso di un passante ha interrotto l'azione, evitando conseguenze potenzialmente fatali. Trasportato d'urgenza al Policlinico Umberto I, il 34enne è stato sottoposto a una valutazione traumatologica che ha evidenziato un quadro gravissimo: fratture scomposte alla mandibola, al seno mascellare, all'arco zigomatico e alle ossa nasali, oltre a estesi enfisemi dei tessuti molli. Una condizione definita dai medici come "fracasso facciale", con compromissioni estetiche e funzionali permanenti. La Procura ha contestato agli indagati il reato previsto dall'articolo 583-quinquies del codice penale, che punisce la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti, una fattispecie introdotta per sanzionare condotte che sfregiano l'identità fisica e sociale della vittima. A uno dei tre uomini è stata inoltre contestata la calunnia: nei giorni successivi all'aggressione avrebbe presentato



una denuncia falsa, tentando di ribaltare la narrazione e dipingersi come vittima. Le immagini raccolte dai sistemi di videosorveglianza pubblici e privati della zona hanno permesso ai Carabinieri di smontare la versione fornita dall'indagato e di consolidare il quadro probatorio. Il Gip, condividendo le conclusioni della Procura, ha applicato la misura cautelare del divieto di dimora, riconoscendo anche le aggravanti dei futili motivi e della minorata difesa.

MONDO
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
Salotti da Mondo
Luisi e Salvatori
"Marsigliani"
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIANARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

Musica
dal Vivo



DJ
MARCO
CAVARETTA
DJ SET

OGNI

MERCOLEDÌ

PER TUTTA L'ESTATE

**POOL
PARTY**

**DJ SET
MARCO CAVARETTA**



**START
19:30**



**BAGNO
IN PISCINA**



**DRINK &
GOOD VIBES**

MUSICA - DIVERTIMENTO - AMICI - RELAX

**LA TUA METÀ SETTIMANA
DIVENTA SPECIALE!**



RISERVATO AI SOCI



L'EVENTO È RISERVATO AI SOLI SOCI IN REGOLA
CON TESSERA ASSOCIATIVA. ❤️

Incontro partecipato nonostante il caldo: cultura, integrazione, aiuti sociali, nuove opportunità formative e una campagna solidale per visite oculistiche e occhiali Made in Italy

Il Comites di Alessandria celebra Marinetti e rafforza la rete di sostegno agli italiani d'Egitto

L'8 agosto il Comites di Alessandria ha vissuto una giornata intensa e ricca di contenuti, dedicata alla cultura italiana, alla memoria degli artisti nati in Egitto e al rafforzamento delle iniziative di sostegno sociale rivolte alla comunità locale. Un appuntamento che ha registrato una partecipazione calorosa, capace di superare anche le temperature torride di agosto, confermando il forte legame tra i connazionali e le attività del Comitato. Al centro dell'incontro, la conferenza dedicata a Filippo Tommaso Marinetti, l'"italiano d'Egitto" padre del futurismo, figura che continua a suscitare curiosità e domande. L'interesse del pubblico ha animato un dialogo fitto, accompagnato dalla distribuzione di un pamphlet contenente poesie, testi e materiali dedicati agli artisti italiani nati ad Alessandria d'Egitto. Un percorso culturale che il Comites porta avanti con continuità: solo il mese scorso era stata presentata la vita e le



opere di Giuseppe Ungaretti, altro grande figlio di questa città cosmopolita. Accanto alla cultura, l'incontro ha offerto un

quadro aggiornato delle iniziative di integrazione e sostegno sociale rivolte ai cittadini italiani ed egiziani, grazie alla colla-

borazione con realtà locali impegnate nel volontariato. La Fondazione Efdet, rappresentata dall'ingegnere Youssef

Moustafa, ha illustrato i programmi di aiuto destinati agli italiani d'Egitto in condizioni di fragilità economica. Durante

l'incontro è stato annunciato un contributo economico per una coppia italiana, finalizzato all'avvio dei lavori di ristrutturazione di un appartamento della comunità Finney, destinato pro bono a persone indigenti. Un gesto concreto che si inserisce in un progetto più ampio di assistenza culturale, scolastica e sociale, portato avanti con continuità e spirito di servizio. Il sostegno alla diffusione della lingua italiana resta una priorità del Comites. Presente all'incontro l'ingegnere Mahmoud Houn, CEO dell'Istituto Italianista, che ha annunciato l'apertura della nuova sede dell'istituto, dedicata alla formazione tecnica e linguistica. Un passo importante per favorire l'apprendimento dell'italiano e creare nuove opportunità professionali per gli studenti egiziani. In collegamento online è intervenuto il Dr. Gian Andrea Benvenuto, advisor internazionale e consulente del Centro interculturale e interreligioso di Roma. La sua partecipazione ha offerto ai presenti una riflessione di ampio respiro sulle possibilità di collaborazione economica tra Italia ed Egitto, con indicazioni pratiche per avviare partnership e progetti comuni. Benvenuto ha inoltre annunciato una campagna solidale dedicata agli italiani indigenti: dieci visite oculistiche gratuite, con copertura dei costi degli occhiali necessari e montature donate dall'Italia, rigorosamente Made in Italy. Un'iniziativa che ha suscitato grande apprezzamento tra i partecipanti. Grazie alla generosità di un benefattore egiziano, amico del presidente del Comites Alberto Borchellini, è stato finanziato il sesto permesso di soggiorno per un connazionale indigente. Un aiuto concreto che si inserisce nella linea di continuità del Comitato: "Il programma proseguirà fino a fine mandato - è stato ribadito - e non abbandoneremo nessuno". L'incontro si è concluso con i ringraziamenti ai partecipanti e con un messaggio chiaro: il Comites di Alessandria è una famiglia per gli italiani d'Egitto, ma anche un ponte di amicizia con il popolo egiziano, che ha dimostrato ancora una volta rispetto, affetto e collaborazione. A firmare il resoconto: Luciana Tironi, Segretario Generale Com.It.Es. Leila Barakat, Senior Member Com.It.Es. Mirella Nuzzolese, responsabile dello "sportello d'ascolto" del Com.It.Es. Alessandria d'Egitto.

Lazio: 2,9 milioni per rilanciare gli Oratori

Piano biennale per giovani e comunità. Finanziamenti fino al 100% dei progetti

La Regione Lazio investe con decisione sul ruolo sociale ed educativo degli oratori. La Giunta, su proposta del presidente Francesco Rocca, ha approvato il Programma annuale degli interventi 2026-2027 destinato a sostenere parrocchie e diocesi del territorio, mettendo a disposizione quasi 3 milioni di euro in due anni per rafforzare attività, strutture e progetti rivolti ai giovani. Il piano prevede una copertura finanziaria complessiva di 2,9 milioni di euro, suddivisi in 900mila euro per il 2026 e 2 milioni per il 2027. I contributi potranno coprire fino al 100% dell'investimento ammissibile, con un importo compreso tra 10mila e 50mila euro per ciascun progetto. Una scelta che punta a garantire sostegno pieno alle realtà parrocchiali, spesso fondamentali per la vita dei quartieri e per l'accompagnamento educativo delle nuove generazioni. Gli obiettivi delineati dalla Regione sono ampi e articolati: assicurare il funzionamento ordinario degli oratori,

favorire l'apertura di nuovi spazi, promuovere iniziative di socialità sicura, incentivare reti tra giovani anche attraverso strumenti digitali, e attivare percorsi di integrazione e recupero per ragazzi in condizioni di fragilità, a rischio di isolamento o povertà educativa. Potranno accedere ai fondi parrocchie, diocesi ed enti di culto firmatari di intese statali con sede nel Lazio. L'assegnazione delle risorse avverrà tramite un Avviso pubblico gestito sulla piattaforma informatica regionale. Per Rocca si tratta di un impegno mantenuto: «È una misura nella quale ho sempre creduto e che avevamo promesso fin dalla campagna elettorale. Con quasi 3 milioni di euro nel biennio 2026-2027 sosteniamo concretamente gli oratori del Lazio, luoghi che hanno un valore straordinario non soltanto per le nostre comunità, ma soprattutto per i più giovani». Il presidente sottolinea come, nell'epoca della connessione permanente, la solitudine possa diventare

un rischio concreto: «Gli smartphone e i social network hanno moltiplicato le possibilità di comunicare, ma possono generare isolamento e nuove fragilità. Per questo dobbiamo tornare a investire nella relazione, negli sguardi, nell'incontro». Gli oratori, ricorda Rocca, sono da sempre «presidi educativi e sociali preziosi, capaci di affiancare le famiglie e di offrire ai giovani spazi veri di crescita e libertà». Da qui la scelta politica di rafforzarli: «Con questo intervento manteniamo un impegno assunto con i cittadini e facciamo una scelta precisa: investire nei luoghi in cui le persone possono incontrarsi davvero, perché nessuna tecnologia potrà mai sostituire il valore di una relazione umana». Un programma che guarda al futuro delle comunità laziali, puntando su inclusione, partecipazione e presenza educativa nei territori, con l'obiettivo di restituire ai ragazzi spazi vivi, sicuri e capaci di generare legami autentici.

Roma accelera sulla transizione ecologica

Piano da 110 milioni di euro per una nuova flotta di autobus elettrici e ad idrogeno

L'operazione è resa possibile dalle risorse del MIT - Ministero Infrastrutture e Trasporti - assegnate dalla Città Metropolitana a Roma Capitale, che grazie alla firma della convenzione con Atac ha sbloccato i finanziamenti per la fase operativa. L'azienda di trasporti capitolina impiegherà direttamente i 110 milioni per

acquistare i nuovi mezzi e ammodernare i depositi. I nuovi bus saranno a zero emissioni e dotati di tutti i comfort: accessibilità per persone con mobilità ridotta, aria condizionata, prese USB, videosorveglianza e contapasseggeri. Cuore del progetto sarà il nuovo polo green di Acilia, finanziato con oltre 6 milioni di euro di

fondi europei. Acilia diventerà un hub strategico per il quadrante sud della città: qui l'idrogeno verde verrà sia prodotto che erogato per ricaricare la nuova flotta, garantendo zero inquinamento e massima autonomia dei mezzi. È intenzione dell'amministrazione, inoltre, mettere all'esterno della produzione di idrogeno anche

un distributore per la clientela privata, per iniziare a creare un ecosistema in città utile per la trazione a idrogeno. "Con questa firma - ha commentato l'Assessore alla Mobilità Sostenibile e Trasporti, Eugenio Patané - compiamo un passo decisivo per trasformare il trasporto pubblico di Roma. Non ci limitiamo ad acquistare

autobus di nuova generazione a zero emissioni, ma realizziamo l'infrastruttura necessaria per farli funzionare. La stazione di Acilia sarà un modello per la produzione e la ricarica di idrogeno verde, proiettando Roma in prima linea nel raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica".

“Miss Italia” celebra 80 anni

Il collegamento ideale con il diritto al voto delle donne. Le Prefinali nazionali dall'1 al 3 settembre a Roma, al Palazzo dello Spettacolo



Il 2026 è un anno speciale per lo storico concorso di bellezza delle ragazze italiane: ottant'anni fa, finita la guerra, comincia una nuova epoca e il nome “Miss Italia” diventa uno dei simboli della rinascita del Paese. «La ricorrenza, con i suoi significati - spiega la patron Patrizia Mirigliani - farà da guida a questa edizione. Con rispetto e commozione non posso dimenticare che il concorso, caro a Dino Villani e alla mia famiglia, assume la celebre denominazione in coincidenza con la nascita della Repubblica e con il voto esercitato per la prima volta dalle donne. Per questi motivi onoriamo ancora questo nome e ci ispiriamo ai valori del 1946 anche nel programma del 2026.» Le Prefinali nazionali si svolgeranno quest'anno dall'1 al 3 settembre in una formula nuova, che vedrà la presenza di 200 candidate. Venti di loro saranno ammesse alla fase successiva, centrata sull'Academy di Miss Italia, alla quale accederanno direttamente anche le venti vincitrici dei

titoli regionali. Già la sede delle Prefinali, il Palazzo dello Spettacolo di Roma, rappresenta un motivo di orgoglio per le ragazze di Miss Italia. Il Palazzo è uno dei centri più prestigiosi dedicati al cinema e al teatro della Capitale, simbolo della cultura italiana. Sarà un'occasione importante per le partecipanti che, abbandonata la tradizionale sfilata in passerella, si presenteranno davanti alla Commissione selezionatrice attraverso una vera e propria audizione: una prova d'artista che metterà in evidenza preparazione, personalità, modernità e telegenia delle concorrenti. Emerge ancora una volta il legame di Miss Italia con il mondo del cinema e della televisione, nato fin dalle prime edizioni con Sofia Loren, Gina Lollobrigida e Lucia Bosé e proseguito negli anni con Francesca Chillemi, Miriam Leone, Giusy Buscemi, fino alle giovani attrici degli ultimi anni come Fiorenza D'Antonio, Chiara Bordi e Linda Pani. «Elemento di modernità e innovazione - ha aggiun-



to la patron - è la valutazione in tempo reale della telegenia. I giurati disporranno di monitor dedicati, collegati in presa diretta con una regia video ad alta definizione: un dettaglio strategico che permetterà di analizzare non solo la performance dal vivo, ma anche la resa e l'impatto televisivo delle candidate, una competenza fondamentale per chi aspira a lavorare nella comunicazione e nel

mondo dello spettacolo contemporaneo.» La Commissione utilizzerà inoltre il maxi schermo per la revisione approfondita delle clip registrate prima di deliberare le venti selezionate che accederanno all'Academy di Miss Italia, unendosi alle venti Miss Regione elette nelle piazze italiane durante il tour estivo. Per le oltre 200 ragazze della Generazione Z che arriveranno a Roma, questa esperienza

rappresenta una grande opportunità formativa e professionale. Gli organizzatori hanno voluto trasformare la selezione in un vero provino d'artista, nel quale ogni candidata potrà esprimere la propria personalità e il proprio talento. L'impiego della tecnologia per valutare la telegenia in tempo reale offre un criterio di giudizio rigoroso, meritocratico e al passo con i tempi. La partnership tra Miss Italia e il Palazzo dello Spettacolo crea una sinergia strategica di valorizzazione culturale. Portare oltre 200 giovani della Generazione Z nel cuore delle istituzioni del cinema e dello spettacolo dal vivo contribuirà a generare una narrazione digitale e social diffusa. Attraverso i racconti, i contenuti multimediali e la viralità dei canali delle partecipanti e del concorso, l'evento aiuterà ad avvicinare le nuove generazioni alle sale cinematografiche e ai teatri, riaffermandoli come luoghi vivi, spazi d'eccellenza dove nascono passioni, sogni e carriere.

Apra a settembre, in Via del Serafico 3 nel quadrante sud della Capitale, lo Studentato Seraphicum, un nuovo progetto di residenzialità universitaria nato dalla collaborazione tra i Frati Minori Conventuali e il settore pubblico grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La struttura mette a disposizione 173 nuovi posti letto, configurandosi come una risposta concreta alle esigenze abitative degli studenti universitari a Roma. Grande attenzione è dedicata all'inclusione sociale e al diritto allo studio: cinquantadue posti sono infatti riservati a giovani meritevoli e privi di mezzi, selezionati attraverso il bando dell'ente regionale DiSCo Lazio. Il complesso è stato concepito per superare il modello del semplice dormitorio ed è dotato di aule studio, cucine condivise, sale da pran-

La struttura dispone di 173 posti letto: risposta concreta per famiglie e studenti

Fuori sede e universitari, a settembre apre lo studentato “Seraphicum”



zo autogestite e vari ambienti comuni pensati per favorire la socializzazione e la vita comunitaria. Per accompagnare i ragazzi nel delicato passaggio

dell'uscita da casa, compreso tra i diciotto e i ventuno anni, lo studentato mette a disposizione una figura laica specializzata in ambito educativo e

formativo, con l'obiettivo di offrire ascolto e contrastare le fragilità emotive che spesso conducono all'abbandono degli studi. “Più di una sempli-

ce residenza per studenti - spiega Padre Roberto Liggeri, Responsabile della struttura - lo Studentato Seraphicum vuole essere una casa aperta

alla città e alle nuove generazioni: un luogo laico, inclusivo e accogliente dove lo studio si intreccia con la crescita personale, l'incontro tra culture diverse e la costruzione di relazioni autentiche. L'idea alla base dello studentato è semplice ma ambiziosa: trasformare l'abitare in un'esperienza di fraternità, in pieno spirito francescano. Non soltanto un luogo dove dormire e studiare, ma un ambiente in cui imparare il valore del confronto, della collaborazione e della convivenza rispettosa. Un luogo dove fare comunità, crescere come studenti e come persone”. Per conoscere da vicino il progetto e visitare gli spazi è già possibile prenotare una visita sul sito www.studentatoseraphicum.it, telefonare al +39 06 9929 1900 oppure scrivere all'indirizzo studentato@seraphicum.org.

Falsi messaggi della Polizia: ondata di truffe online con finti atti giudiziari

Email costruite con loghi e firme istituzionali mirano a spaventare gli utenti e a estorcere denaro o dati sensibili. L'allerta della Polizia di Stato

La Polizia di Stato torna a lanciare un allarme su una truffa informatica sempre più diffusa: l'invio di email che imitano comunicazioni ufficiali delle forze dell'ordine per convincere i destinatari a pagare somme di denaro o a fornire informazioni personali. Un fenomeno che si sta intensificando e che sfrutta loghi, firme e riferimenti a uffici reali per rendere credibile un inganno costruito con cura. Le false comunicazioni arrivano nella casella di posta come presunte notifiche di

provvedimenti giudiziari, convocazioni o atti relativi a indagini in corso. Il contenuto è studiato per generare panico: la vittima viene accusata di aver compiuto attività illecite sul web, spesso legate alla visione di materiale pedopornografico, e invitata a “collaborare” fornendo spiegazioni. È solo il primo passo. Poco dopo, i truffatori inviano una seconda email, questa volta con una richiesta esplicita di denaro per “chiudere il procedimento” ed evitare conseguen-

ze penali. La strategia si basa su un mix di urgenza e minaccia, elementi che spingono molti utenti a reagire impulsivamente. Per rendere più credibile la frode, i criminali informatici falsificano anche il mittente, utilizzando indirizzi che sembrano riconducibili alla Polizia o ad altre autorità. In alcuni casi compaiono persino il nome e la firma del Capo della Polizia o di dirigenti reali. La Polizia di Stato ribadisce che non invia mai email o messaggi per notificare provvedi-

menti giudiziari, né utilizza questi canali per chiedere il pagamento di sanzioni, ammende o altre somme. Qualsiasi richiesta di denaro per evitare conseguenze penali è un segnale inequivocabile di truffa. Gli esperti invitano i cittadini alla massima prudenza: non cliccare sui link presenti nei messaggi sospetti, non aprire allegati, non rispondere e soprattutto non fornire dati personali o credenziali di accesso. Ogni dubbio va verificato attraverso i canali ufficiali. Per informarsi sulle principali truffe in circolazione e sui comportamenti da adottare per proteggersi, la Polizia suggerisce di consultare il sito del Commissariato di P.S. Online, dove sono disponibili aggiornamenti e consigli utili. L'indicazione è chiara: fermarsi, controllare e ricordare che nessuna autorità giudiziaria chiede denaro via email.



Miss Ladispoli 2026, trionfa Lorelai Barbuta

Daniele Gnazi è Mister: due serate di spettacolo in piazza Rossellini per la XXII edizione del concorso ideato da Tamà sfilano bellezza, moda e talento

È Lorelai Barbuta, concorrente numero 4, la nuova Miss Ladispoli 2026. La giovane ha conquistato il titolo al termine della XXII edizione del concorso che l'8 e il 9 agosto ha animato piazza Roberto Rossellini, trasformata per due serate in un palcoscenico dedicato alla moda e allo spettacolo. Sul podio, insieme a lei, Sofia Bianco (numero 5), seconda classificata, e Giulia Zagan (numero 20), terza. Sul fronte maschile, il titolo di Mister Ladispoli 2026 è andato a Daniele Gnazi (numero 2), seguito da Gianluca Folli (numero 3) e Matteo D'Ambrosio (numero 1). Per la categoria Miss Ladispoli Over, a vincere è stata Giuliana Rialti (numero 5), davanti a Susy Wan Salazar (numero 7) e Loriana Paradisi (numero 4). La manifestazione, ideata e organizzata da Alessandra Fattoruso, presidente dell'Associazione Culturale Tamà, ha confermato anche per il 2026 la collaborazione con World Top Model, arricchendo il programma con ospiti e passerelle tematiche. Special guest della serata finale è stato il cantante Stefano Pitasi, che ha accompagnato le premiazioni con la sua esibizione. Le due serate hanno visto l'assegnazione di numerose fasce, che hanno valorizzato talento,



stile e presenza sceni-

ca dei partecipanti: Miss Fattoruso Events - Giada Donzella (numero 7), Mister Fattoruso Events - Gianluca Folli, Fattoruso Events Over 40 - Carmela Barrionuevo

(numero 1), Miss Moda - Morgana Nuccio (numero 18), Mister Moda - Gianluca Folli, Miss Cinema - Morgana Nuccio, Mister Cinema - Daniele Gnazi, Miss Moda

Over 40 - Bernadette Ferrari (numero 3), Miss Cinema Over 40 - Carmela Barrionuevo, Miss Tamà - Giorgia Folli (numero 9), Mister Tamà - Daniele Gnazi,

Miss Tamà Over 40 - Susy Wan Salazar, Miss GAV Studios - Giulia Zagan, Mister GAV Studios - Matteo D'Ambrosio, Miss GAV Studios Over 40 - Giuliana

Rialti, Miss Eleganza - Benedetta Golasi (numero 19), Miss Expert - Francesca Capriglia (numero 12), Miss ViPhoto - Sofia Bianco, Miss Molto - Beatrice Bolli (numero 14), Miss Manhattan - Francesca Pucci (numero 1), Miss Mi Assicuro Facile - Giorgia De Marchis (numero 8). La giuria popolare ha inoltre premiato Sofia Bianco, Gianluca Folli e, per la categoria Over 40, Susy Wan Salazar. Per la selezione Miss World Top Model, sono state premiate: Morgana Nuccio, Sofia Panci, Cecilia Lalli, Lorelai Barbuta, Sofia Bianco, Giada Donzella, Giorgia De Marchis, Sara Orchi, Francesca Capriglia, Benedetta Golasi e Giulia Zagan. Un'edizione ricca

di partecipazione, che conferma il concorso come uno degli appuntamenti più attesi dell'estate ladispolana, capace di unire moda, spettacolo e valorizzazione dei talenti locali.

Alla Grottaccia il noir di Daniela Alibrandi

Notte tra misteri, laghi sotterranei e serial killer

Presentazione di Delitti Sommersi nella cornice archeologica di Ladispoli, tra letteratura, criminologia e dialoghi sull'editoria internazionale

Il sito archeologico della Grottaccia si prepara a trasformarsi, giovedì 13 agosto alle 21:30, in un palcoscenico dedicato al noir contemporaneo. In quel luogo sospeso tra storia e silenzi millenari, Daniela Alibrandi incontrerà il pubblico per presentare *Delitti Sommersi*, il romanzo pubblicato da Morellini Editore che negli ultimi mesi ha conquistato attenzione ben oltre i confini italiani. L'iniziativa rientra nella rassegna estiva Talenti in Scena, sostenuta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Ladispoli, che quest'anno punta a intrecciare arti, linguaggi e valorizzazione del territorio. Il libro, sin dalla sua uscita, ha imboccato un percorso di riconoscimenti che ne ha amplificato la risonanza. *Delitti Sommersi* è stato selezionato per il Festival Nazionale del Noir, inserito nel catalogo internazionale Ingram e raccontato sulle frequenze di RAI Radio 1 nella trasmissione

Incontri d'Autore. Un cammino che ha trovato ulteriore slancio con la pubblicazione delle edizioni straniere: a giugno è arrivata la versione inglese, *Cold Hands - Murders in Rome's underground lakes*, distribuita in tutto il mondo; a settembre sarà la volta dell'edizione tedesca, *Kalte Hände - Mörder in Roms versunkenen Seen*, segno di una vocazione internazionale ormai consolidata. La serata alla Grottaccia offrirà l'occasione per entrare nel cuore delle atmosfere che caratterizzano il romanzo, un noir che affonda nelle profondità fisiche e simboliche dei laghi sotterranei romani, dove la tensione narrativa si intreccia con un'indagine psicologica serrata. A dialogare con l'autrice sarà Giorgia Gioacchini, promotrice di lettura, che guiderà il pubblico attraverso le scelte stilistiche e le suggestioni che hanno dato forma alla trama. Accanto a loro interverrà il crimino-



logo forense Gianluca Di Pietrantonio, chiamato a esplorare le dinamiche comportamentali di un serial killer e a offrire una lettura scientifica dei meccanismi che alimentano la suspense del romanzo.



L'incontro sarà anche l'occasione per approfondire il progetto letterario che sostiene l'opera. Alibrandi ha infatti sviluppato un approccio narrativo definito MultiDimensionCrime, una struttu-



ra che amplia la percezione del lettore attraverso diversi piani emotivi e investigativi. A questo si affianca la formula dell'Extended Book, un modello editoriale che arricchisce l'esperienza di lettura con contenuti aggiuntivi e percorsi paralleli, rendendo il romanzo un dispositivo narrativo espanso. Tra letteratura, criminologia e valorizzazione del patrimonio culturale, la presentazione di *Delitti Sommersi* promette di trasformarsi in una serata particolare, capace di unire la forza del racconto noir alla suggestione di uno dei luoghi più affascinanti di Ladispoli. Un appuntamento che conferma come la Grottaccia, ancora una volta, sappia accogliere e amplificare le storie che scelgono di farsi ascoltare.



a cura di Antonio Castello

Estate sempre più bollente e non solo in senso meteorologico. Con l'economia che non da quei segnali di ripresa da molti auspicati, gli stipendi e le pensioni stabili da molto tempo, l'inflazione che fa sentire i suoi effetti, il rincaro delle tariffe e la situazione geopolitica che aggrava questo insieme di considerazioni, ci si pone il problema di dove andare in vacanza, di quanto spendere e, soprattutto, di economizzare al massimo il proprio budget. Un recente studio effettuato dal Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi ha evidenziato che, negli ultimi dieci anni, i costi sono abnormemente aumentati, modificando lo stile dei vacanzieri tradizionali. Dall'analisi dei dati ufficiali ISTAT, il Centro ha rilevato, ad esempio, come i prezzi dei voli aerei

I costi non frenano la voglia di viaggiare, ma ne condizionano le modalità



nazionali siano aumentati del 193,3%, quelli europei del 187% e quelli intercontinentali solo del 68%, ma pagando lo scotto di una minore domanda per via dell'instabilità geopolitica di molte aree. Quelli dei trasporti marittimi siano aumentati del 92,1%, del carburante per auto-trazione del 61%, del trasporto ferroviario del 27,6%, della sistemazione alberghiera del 69% e via dicendo. Di fronte a tali evidenze sono in molti a porsi degli interrogativi. Fortunatamente, rinunciare ad

andare in vacanza sono ancora in pochi a pensarci. Secondo un'altra indagine, quella di YouGov commissionata da A&O Hotels, solo una persona su dieci, in Europa, non potrà permettersi alcuna vacanza. Crescono però i "city break", un tempo considerati una gratificazione occasionale e oggi divenuti una importante alternativa. Il lungo raggio lascia il posto a mete più vicine, mentre cresce sempre più la diffusione dei soggiorni brevi. L'Europa si conferma la destinazione prefe-

rita per la maggior parte dei cittadini continentali, ma in Italia la tendenza è ancora più marcata: il 35% degli intervistati, infatti, ha in programma almeno un viaggio breve nel proprio Paese, mentre il 14% prevede un city break in un'altra destinazione europea. Per il 31% degli intervistati il prezzo ha influenzato la scelta della destinazione del viaggio, confermandosi il fattore più citato nell'intera indagine. L'impatto dell'aumento dei costi va oltre la scelta della destinazione: l'11% degli intervistati dichiara che quest'estate non partirà affatto. La quota sale al 15% in Germania e in Francia. In Italia la quota raggiunge il 13%, mentre il 6% rinuncerà ad almeno un viaggio in aereo e il 5% a uno spostamento in automobile proprio a causa dell'aumento dei costi dell'energia.

Addio "last minute": chi aspetta l'ultimo momento rischia di pagare fino al 20% in più

In quattro anni le prenotazioni sotto i 30 giorni sono crollate dal 46% al 22%. A sottolinearlo sono gli analisti di Vamonos Vacanze, il tour operator specializzato in viaggi di gruppo, che da tempo studia il fenomeno. Di contro, cresce l'early booking: oggi quasi una vacanza su due viene acquistata con oltre due mesi di anticipo. Per anni il last minute è stato sinonimo di risparmio. Oggi rischia di diventare il contrario. Secondo le elaborazioni di Vamonos Vacanze, infatti, negli ultimi 4 anni le prenotazioni effettuate entro 30 giorni dalla partenza sono passate dal 46% al 22%, mentre quelle acquistate con oltre 2 mesi di anticipo sono cresciute dal 26% al

43%. Un cambiamento che racconta una trasformazione profonda del mercato turistico: l'affare non si trova più aspettando l'ultimo momento, ma prenotando molto prima. Secondo il tour operator, chi prenota con largo anticipo può oggi spendere dal 10% al 20% in meno rispetto a chi acquista la stessa vacanza poche settimane prima della partenza. A incidere sono soprattutto i sistemi di pricing dinamico utilizzati da compagnie aeree, hotel e piattaforme di prenotazione. "Quando aumenta la domanda, aumentano automaticamente anche i prezzi. Il risultato è che il vecchio modello del last minute, nato negli anni Novanta per riempire camere e posti invenduti, sta pro-



gressivamente perdendo efficacia. Oggi accade sempre più spesso il contrario: chi prenota prima trova più scelta, prezzi migliori e maggiore protezione rispetto alle oscillazioni del mercato" sottolineano gli specialisti di Vamonos Vacanze.

Bolsena ha presentato "Perpetual", un destination film unico nel panorama nazionale, concepito come una vera opera cinematografica

E' stato presentato a Roma, presso la Camera dei Deputati, "Perpetual", un prodotto unico ed originale nell'ambito della filmografia di destinazione, concepito fin dall'origine come una vera opera cinematografica. L'iniziativa segna un cambio di passo nella comunicazione della destinazione e punta a collocare Bolsena come una meta turistica d'eccellenza nel panorama nazionale attraverso la qualità delle immagini, la forza dell'identità e la riconoscibilità del racconto. Il film attraversa alcuni dei luoghi più iconici della bella cittadina viterbese: il lago all'alba e al tramonto, i vicoli del centro storico, la Basilica di Santa Cristina, Palazzo Cozza Caposavi, Palazzo del Drago, gli spazi della memoria e della quotidianità. Accanto ai luoghi, il racconto mette al centro il movimento, la presenza dei corpi, la luce, le mani, i fiori, le reti, le relazioni e la ciclicità del tempo: elementi che compongono una narrazione poetica della città e del suo immaginario. Lo script e la regia affidati ad **Andrea Specca** e **Chiara Gualterio**, la direzione



della fotografia, le riprese aeree e FPV, la coreografia ideata da **Alessandra Vettraino**, i performer e il coordinamento produttivo a cura di **Sandro Giorgetti** concorrono alla costruzione di un'opera pensata per durare nel tempo. Soddisfatti **Andrea Specca** & **Chiara Gualterio**, autori e registi del film che, accennando a cosa si siano ispirati, hanno dichiarato: "Abbiamo immaginato Bolsena come un organismo vivo, attraversato dal tempo, dall'acqua, dai gesti e dalle presenze. Il film è costruito su una tensione continua tra intimità e comunità, tra paesaggio e corpo, tra memoria e movimento. La coreografia

non è decorazione, ma un modo per rendere visibile l'energia dei luoghi e la loro capacità di continuare a parlare". Entusiasta il Sindaco, **Andrea Di Sorte**, secondo cui "Perpetual rappresenta una scelta importante per Bolsena: raccontare la nostra città attraverso un linguaggio nuovo, emozionale e contemporaneo. Il lago, il centro storico, Santa Cristina, i palazzi, le persone e le atmosfere del nostro territorio diventano parte di un unico racconto, capace di restituire la profondità e la bellezza di Bolsena. Non volevamo soltanto promuovere una destinazione, ma consegnare al pubblico un'immagine autentica e memorabile della nostra identità".

A Gerusalemme riaffiorano travi in legno carbonizzate risalente alla distruzione del primo Tempio

L'intonaco fuso dall'incendio le ha sigillate e conservate per circa 2.600 anni, consentendo oggi una datazione di straordinaria precisione

Un eccezionale ritrovamento archeologico emerso durante gli scavi che si stavano svolgendo nel parcheggio Givati, condotti dall'Israel Antiquities Authority e dall'Università di Tel Aviv nella Città di Davide, all'interno del Parco Nazionale delle Mura di Gerusalemme, ha portato alla luce imponenti travi in legno carbonizzate risalenti alla distruzione del Primo Tempio, avvenuta nel 586 a.C.

Le travi sono state rinvenute all'interno di un edificio crollato in seguito al violento incendio che devastò la città durante la conquista babilonese. A renderne possibile l'eccezionale conservazione per circa 2.600 anni sarebbe stato l'intonaco delle pareti che, fondendosi per effetto delle altissime temperature, ha sigillato il legno carbonizzato, proteggendolo fino ai giorni nostri.

Secondo la direttrice dello scavo, Efrat Bocher, "Le travi costituivano probabilmente la copertura di un cortile interno di un edificio risalente al periodo del Primo Tempio. Durante la distruzione sono precipitate sul pavimento. Riteniamo che il rivestimento in intonaco delle pareti, scioltesi a causa dell'incendio, abbia ricoperto il legno carbonizzato, rendendone possibile una conservazione davvero eccezionale".

Il ritrovamento apre prospettive di ricerca significative anche dal punto di vista scientifico.

"È estremamente raro trovare elementi lignei con un numero così elevato di anelli di accrescimento", ha spiegato **Johanna Regev** dell'Israel Antiquities Authority, responsabile dello studio del reperto. "Nella Città di Davide abbiamo rinvenuto travi molto



Scavi dell'Autorità per i Beni Archeologici nel parcheggio di Givati nella Città di Davide. Foto di Reut Wilf, Città di Davide

spesse con numerosi anelli, che offrono un enorme potenziale di ricerca. Maggiore è il numero degli anelli, più precisa può essere la datazione. Fino a oggi era possibile collocare molti reperti all'interno di intervalli cronologici di alcune centinaia di anni; ora potremo ridurre questo margine fino a circa dieci anni". Secondo i responsabili degli scavi, gli abitanti che tornarono a Gerusalemme dopo la distruzione avrebbero scelto consapevolmente di conservare parte delle rovine come testimonianza della tragedia che aveva colpito la città.

"Il concetto di 'paesaggio della memoria' è presente in numerose culture del mondo", racconta **Yiftah Shalev**, che dirige gli scavi per conto dell'Israel Antiquities Authority insieme al Professor **Yuval Gadot** dell'Università di Tel Aviv. "Conservare la memoria risponde a un bisogno profondamente umano: mantenere viva la traccia di ciò che è esistito. Qui lo vediamo nella sua forma più evidente: una scelta deliberata di lasciare le rovine al loro posto come testimonianza della distruzione, costruendo il nuovo livello urbano sopra di esse".

Riflettori su “Le luci della bellezza”

Il libro di Anna Maria Travagliati che denuncia la dipendenza digitale

Una serata intensa, partecipata, segnata da riflessioni profonde sul rapporto tra tecnologia, identità e formazione. Martedì 4 agosto, al Salotto Tevere, è stato presentato il libro “Le luci della bellezza. A chi il peccato del suo occultamento?” di Anna Maria Travagliati, modella e giornalista, che nel suo lavoro indaga la fragilità contemporanea generata dall’uso compulsivo dei social network. Travagliati ha messo al centro del dibattito il tema che attraversa l’intero volume: la perdita di un rapporto autentico con la bellezza, intesa come esperienza formativa e come bussola interiore. «I social - ha spiegato - stanno creando confusione, disagio e svuotamento interiore, soprattutto tra i più giovani, che non sanno cosa significhi vivere senza essere schiavi di questi marchingegni». Da qui la proposta di una vera e propria materia scolastica, “educazione alla bellezza”, affidata a figure capaci di trasmettere valori e sensibilità: «Un religioso per il senso sacro della vita, un artista per la grandezza della bellezza», ha aggiunto l’autrice. A sostenere questa visione è intervenuto il musicista e condutto-

Presentazione al Salotto Tevere con artisti, sociologi e protagonisti del mondo culturale.
 “Appello a una nuova “educazione alla bellezza” contro l’impatto dei social sulle giovani generazioni”



re radiofonico Agostino Penna, che ha parlato della necessità di introdurre limiti e direttive chiare nell’uso dei social network, partendo dall’esempio degli adulti. «Servono algoritmi e regolamentazioni adeguate da parte di chi gestisce la tec-

nologia - ha detto - per proteggere i nostri figli, che non hanno ancora una maturità sufficiente per gestire social e intelligenza artificiale». Il regista e sceneggiatore Christian Marazziti, autore del film “Sconnessi”, ha collegato il libro di

Travagliati alla sua opera cinematografica: «Viviamo un tempo in cui non ci si guarda più negli occhi, non si vive il momento, non ci si tocca. Le forme di bellezza che Anna Maria descrive sono quelle che stiamo perdendo: natura, poesia, musi-

ca, fotografia. I ragazzi si nascondono dietro i social, manca il contatto umano». La sociologa e artista Francesca Chialà, che ha condotto l’incontro, ha posto l’accento sul ruolo educativo delle famiglie e della scuola. «Molti genitori non riescono a stabilire regole nell’uso degli strumenti digitali perché sono loro stessi dipendenti dallo smartphone», ha osservato. Da qui la proposta di un piano strategico nazionale di formazione dei docenti, rivolto al ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, per fornire agli insegnanti strumenti adeguati a guidare bambini e adolescenti verso un rapporto più consapevole con il digitale. La presentazione romana è stata solo la prima tappa di un percorso che porterà il libro in diverse città italiane: 20 agosto all’Atelier delle Arti dell’Aquila, 24 agosto ad Alessano, nel cuore del Salento, presso la Libreria Idrusa, e 27 settembre al festival letterario Etnabook di Catania. Un viaggio che punta a riportare al centro del dibattito pubblico la bellezza come antidoto alla dispersione digitale, come spazio di relazione e come forma di resistenza culturale.

Saranno il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri, il climatologo Luca Mercalli e il giornalista e conduttore di Mi Manda Rai 3 Federico Ruffo alcuni dei protagonisti della terza edizione di DataPolis - Festival della Cittadinanza Digitale, in programma a Bagheria (Palermo) dal 24 al 26 settembre 2026. Tre giorni dedicati ai temi dei dati, dell’intelligenza artificiale, della democrazia e dell’informazione, con lezioni, laboratori pratici, dibattiti pubblici e momenti di formazione professionale. La manifestazione, promossa da NetPolitics APS con il Comune di Bagheria tra i partner dell’iniziativa, è stata presentata nel corso della conferenza stampa ospitata a Villa Butera, durante la quale è stato illustrato il programma dell’edizione 2026. Quattro gli

Nicola Gratteri, Luca Mercalli e Federico Ruffo a Bagheria per la terza edizione dell’evento dal 24 al 26 settembre 2026

“Datapolis - Festival Cittadinanza Digitale”



elementi al centro del festival, ispirato al “Manifesto per l’uso responsabile dei dati” lanciato dall’associazione nel 2024. Si

parte giovedì 24 settembre con “La città che genera i dati”, l’hackathon dedicato a studenti e studentesse di scuole e università, chiamati a lavorare in team sui dati della propria città per trasformare la teoria in progetti concreti, affiancati da tutor ed esperti. I premi ai gruppi vincitori saranno messi in palio da Cascino Expert, sponsor della manifestazione. “Arrivare alla terza edizione significa che DataPolis non è un episodio, ma un percorso che cresce di anno in anno”, dichiara Lorenzo Salmi, presidente di NetPolitics APS, associazione promotrice del festival, “Abbiamo costruito un festival in cui i dati non sono un tecnicismo per addetti ai lavori, ma uno strumento di cittadinanza: servono a capire come funzionano la democrazia, l’informazione e le nostre città. Mettere allo stesso tavo-

lo studenti, giornalisti, amministratori e comunicatori - con un hackathon, una formazione gratuita e accreditata e ospiti capaci di parlare a tutti - è esattamente la missione per cui è nata NetPolitics”. Tra gli appuntamenti più attesi gli incontri con il procuratore capo di Napoli e simbolo della lotta alla criminalità organizzata, Nicola Gratteri, il climatologo e presidente della Società Meteorologica Italiana, Luca Mercalli e il giornalista Federico Ruffo, autore di importanti inchieste televisive e conduttore di Mi Manda Rai Tre. Clima, giustizia e giornalismo investigativo offriranno così tre diverse chiavi di lettura per comprendere il ruolo dei dati nella società contemporanea. Il programma prevede inoltre la partecipazione di numerosi altri ospiti provenienti dal mondo delle istituzioni, del-

l’informazione, della ricerca e della comunicazione. Nel corso della manifestazione verrà premiato Daniele Cinà, capo della comunicazione digitale e social media del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, di origini bagheresi. Il festival ospiterà inoltre il Premio siciliano “Addetto stampa dell’anno”, promosso dal GUS - Gruppo Uffici Stampa della Sicilia, organo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Venerdì 25 e sabato 26 settembre DataPolis proporrà un programma di formazione professionale gratuita, con corsi accreditati validi ai fini dei crediti formativi per i giornalisti, organizzati in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti di Sicilia e gli altri partner di categoria, aperti anche a comunicatori, amministratori pubblici e operatori del Terzo settore. Per il Comitato scientifico del festival, il coordinamento del programma dell’edizione 2026 è stato curato da Marco Laudonio, professore a contratto di “Comunicazione pubblica e istituzionale” presso l’Università di Roma “La Sapienza”. “Siamo lieti che Bagheria ospiti DataPolis e felici di aver contribuito a far crescere, anno dopo anno, un’iniziativa che porta sul

nostro territorio competenze, giovani e un dibattito di altissimo livello sulla cultura digitale”, afferma il sindaco di Bagheria, Filippo Maria Tripoli, “La nostra città ha da sempre un’attenzione profonda verso i temi della comunicazione, dell’informazione e della trasparenza amministrativa, pilastri fondamentali per il legame tra istituzioni e cittadini. Investire sulla cittadinanza digitale oggi significa dare continuità a questa storia, proiettando il nostro futuro verso l’innovazione: per questo continuiamo a sostenere con convinzione un progetto che mette al centro le scuole, il giornalismo e l’uso responsabile dei dati come strumenti di democrazia e partecipazione”. Il festival è realizzato con il patrocinio del Comune di Bagheria e con il sostegno di partner istituzionali e di categoria, tra cui ANCI Sicilia, Ordine dei Giornalisti di Sicilia, Assostampa Sicilia - FNSI, GUS nazionale e GUS Sicilia. Sponsor dell’edizione 2026 sono Cascino Expert e l’agenzia di comunicazione DOL; partner tecnici Cervelli in Azione e Piave Agency. La partecipazione all’hackathon del 24 settembre e ai corsi di formazione del 25 e 26 settembre è gratuita, previa iscrizione online. Per ottenere i crediti formativi i giornalisti dovranno iscriversi attraverso la piattaforma “Formazione Giornalisti” dell’Ordine nazionale dei Giornalisti. Tutte le informazioni e il modulo di iscrizione sono disponibili su netpoliticsaps.it/datapolis.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

La grande svolta digitale

Ormai metà del web è scritto dall'intelligenza artificiale

Siamo abituati a pensare a Internet come al grande archivio delle parole umane: opinioni, articoli, inchieste, riflessioni, guide, racconti. Dietro ogni testo, immaginiamo qualcuno che scrive, pensa, argomenta. Eppure, secondo un nuovo studio, questa immagine è già superata. Un gruppo di ricercatori di Graphite ha analizzato un campione di 65.000 articoli in lingua inglese pubblicati sul web negli ultimi anni e ha scoperto qualcosa che fino a poco tempo fa sarebbe sembrato fantascienza: a novembre 2024, più della metà degli articoli online non erano scritti da persone, ma da intelligenze artificiali. Un sorpasso silenzioso, quasi invisibile, che però sta cambiando la natura stessa del mondo digitale. Lo studio è stato condotto in modo semplice ma ambizioso. I ricercatori hanno preso un vasto archivio pubblico di

pagine web, il Common Crawl, e hanno selezionato migliaia di articoli con caratteristiche simili: testi abbastanza lunghi, riconoscibili come articoli giornalistici o listicle, pubblicati tra il 2020 e il 2025. Il passo successivo è stato più delicato: capire se quei testi fossero stati scritti da un essere umano o prodotti da un modello linguistico. Per farlo è stato utilizzato un sistema di analisi che scompone ogni articolo in blocchi, ne valuta lo stile e la struttura e stabilisce, con una certa probabilità, se il contenuto sia frutto di una macchina. Il risultato finale è sorprendente per la sua nettezza: dopo il boom dell'AI generativa nel 2022, la presenza di testi generati da algoritmi è cresciuta rapidamente fino a superare il 50% del totale. Una volta superato lo stupore iniziale, la domanda diventa inevitabile: cosa signifi-

fica davvero che buona parte dei testi online è prodotta da software? La prima risposta riguarda l'economia dell'informazione. Produrre articoli con l'intelligenza artificiale è veloce, economico e scalabile: bastano pochi secondi e si possono ottenere centinaia di testi su qualsiasi tema, dai consigli di viaggio alle notizie finanziarie, dalle recensioni ai contenuti per blog aziendali. Per molte aziende, soprattutto quelle che vivono di traffico e pubblicità, è un vantaggio irresistibile. Ma la rapidità ha un costo. Lo studio osserva infatti che gli articoli generati dall'IA tendono a funzionare peggio nei motori di ricerca, probabilmente perché meno originali, meno approfonditi, più ripetitivi. Molte informazioni si assomigliano, molte frasi sembrano clonarsi all'infinito, e il web appare come una superficie liscia dove la

voce umana fatica a emergere. Un altro aspetto delicato riguarda i contenuti "ibridi": testi scritti in parte da umani e in parte da IA. Lo studio non li distingue, e questo significa che l'influenza dell'IA potrebbe essere ancora più vasta. Molti articoli, infatti, vengono oggi prodotti così: una prima bozza generata dal modello linguistico, poi modificata, sistemata, rielaborata da un redattore. La figura dello scrittore si sposta: non sempre autore in senso pieno, ma sempre più curatore, revisore, selezionatore. Il confine fra lavoro creativo e lavoro di supervisione si assottiglia. La domanda forse più importante riguarda proprio i lettori. Ci accorgiamo di quando un testo è scritto da una macchina? Per ora, la risposta non è chiara. Alcuni studi suggeriscono che, se un testo è scorrevole e tecnicamente corretto,



molti lettori non lo distinguono da uno prodotto da una persona. Altri mostrano che, quando la provenienza viene dichiarata apertamente, la fiducia diminuisce. Il punto è che l'informazione online rischia di diventare un mare uniforme, dove è difficile capire chi parla, con quali competenze, con quale responsabilità. E non è un problema banale, soprattutto in un'epoca in cui la credibilità delle fonti è centrale. Questo studio non dice che l'IA stia sostituendo il giornalismo di qualità, né che i contenuti umani siano destinati a sparire. Ma segnala un cambiamento già in atto: la

produzione automatica di testi non è più un'eccezione, ma una componente strutturale del web. Siamo entrati in un ecosistema in cui la maggior parte delle parole che leggiamo non ha un autore nel senso tradizionale. E il compito, adesso, è capire come convivere con questo nuovo scenario: come garantire qualità, come mantenere viva la creatività umana, come rendere trasparente ciò che leggiamo. Internet, insomma, non è più soltanto il luogo dove tutti possono pubblicare. È diventato il luogo dove, sempre più spesso, a pubblicare sono le macchine.

Gautam Adani, il secondo uomo più ricco dell'India, ha deciso di giocare un ruolo da protagonista nella corsa globale all'energia pulita. Il suo gruppo, Adani Green Energy, costruirà nello Stato del Gujarat quello che viene già presentato come il più grande impianto di accumulo di energia a batterie del mondo. Il progetto sorgerà nella regione di Khavda, un'area semi-desertica al confine con il Pakistan, destinata a diventare uno dei poli energetici più importanti del pianeta. Qui Adani sta sviluppando un gigantesco parco rinnovabile, basato soprattutto su fotovoltaico ed eolico, che oggi conta già 7,1 GW di capacità installata ma che, secondo i piani del gruppo, raggiungerà i 30 GW entro il 2029. Per rendere davvero efficace questa produzione, però, serve poter immagazzinare l'energia quando il sole splende e il vento soffia, per usarla quando la domanda è più alta o le condizioni meteo non sono favorevoli. È qui che entra in gioco la "mega-batte-

La batteria più grande del mondo nascerà nel deserto indiano

ria" di Khavda. Il progetto prevede l'installazione di circa 700 container di batterie, collegati alla rete elettrica e integrati con il parco rinnovabile. La prima fase dovrebbe essere completata entro marzo 2026, con una capacità di accumulo pari a 3,5 GWh: abbastanza, in linea di massima, per alimentare per alcune ore una grande città indiana. L'orizzonte, però, è ben più ambizioso: il gruppo Adani punta a portare la capacità complessiva fino a 50 GWh nei prossimi cinque anni, trasformando Khavda in una "cassaforte" di energia verde senza precedenti. L'obiettivo dichiarato è duplice. Da un lato, sostenere in modo concreto la transizione dell'India verso le rinnovabili, ridu-



Foto credit LaPresse/AP

cendo la dipendenza dal carbone che ancora oggi alimenta gran parte delle centrali del Paese. Dall'altro, rafforzare l'indipendenza energetica nazionale, mettendo a disposizione una grande riserva di elettricità modulabile a seconda delle esigenze della rete. Per Gautam Adani, che secondo le stime più recenti dispone di un patrimonio di circa 68,4 miliardi di dollari, il progetto di Khavda è anche una scommessa industriale e politica: dimostrare che l'India può guidare l'innovazione sulle tecnologie dell'accumulo, settore cruciale per raggiungere gli obiettivi climatici globali. Se i tempi saranno rispettati e gli ampliamenti promessi verranno realizzati, il deserto del Gujarat potrebbe presto ospitare non solo uno dei più grandi parchi rinnovabili al mondo, ma anche la batteria più grande mai costruita dall'uomo. Un simbolo potente della nuova geografia dell'energia, in cui il futuro passa sempre più da sole, vento e giganteschi magazzini di elettroni.

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT PUBBLICITÀ

www.spotpubblicita.it

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

RADIO TV

RADIO ROMA
PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB

www.radioroma.it

Ti succede mai di ricevere un complimento, un buon voto, una promozione, e invece di sentirti orgoglioso provi un senso di disagio? Ti dici che non è davvero merito tuo, che è stato solo un caso, che chi ti elogia non conosce la verità. Quella fastidiosa convinzione di essere inadeguati nonostante le prove contrarie ha un nome molto preciso: sindrome dell'impostore. È un fenomeno psicologico diffusissimo, soprattutto tra studenti brillanti, giovani professionisti e persone abituate a porsi standard altissimi. La sindrome dell'impostore nasce quando, anche davanti a risultati oggettivamente buoni, ci si sente come se si stesse ingannando tutti. È la sensazione di vivere in equilibrio instabile, temendo che prima o poi qualcuno si accorga della nostra presunta incompetenza. Si tende ad attribuire tutto alla fortuna o alle circostanze favorevoli, a minimizzare i traguardi e a interpretare qualsiasi errore come la prova definitiva di non essere all'altezza. Spesso questa dinamica è alimentata da un perfezionismo rigido: se un risultato non è impeccabile, allora non vale. Nella società di oggi, domina-

“Non sono abbastanza”

Quando la sindrome dell'impostore ti ruba i successi

ta dal confronto costante e dai successi esibiti sui social, il terreno per queste insicurezze è fertile. Vediamo gli altri apparire sempre impeccabili, sempre vincenti, mentre noi conosciamo perfettamente le nostre fragilità, i nostri momenti di dubbio, le nostre imperfezioni quotidiane. Il risultato è un confronto impari: il nostro “dietro le quinte” contro il “palcoscenico” degli altri. Anche le aspettative familiari o culturali giocano un ruolo importante: se si è cresciuti con l'idea di non montarsi la testa o con messaggi costanti che spingevano a fare sempre di più, può diventare difficile accettare serenamente i propri successi. La cosa paradossale è che la sindrome dell'impostore colpisce spesso proprio chi è davvero competente. Chi studia molto, chi si impegna, chi è consapevole delle proprie lacune, finisce per vedere soprattutto ciò che manca, non

ciò che già c'è. È un po' come se la crescita personale portasse a illuminare sempre nuove zone d'ombra: più impari, più ti rendi conto di quanto resta da imparare. E così, invece di sentirsi più forti, ci si sente più insicuri. Al contrario, chi ha competenze scarse spesso non percepisce neanche i propri limiti e può avere un'autostima sorprendentemente alta. La sindrome dell'impostore non è solo un tormento interiore: può diventare un vero ostacolo. C'è chi si sfianca lavorando il doppio degli altri per paura di non essere all'altezza, chi non riesce mai a godersi un risultato perché pensa già al prossimo livello, chi si blocca e rimanda tutto per il timore di fallire. Chiedere aiuto può diventare difficilissimo, perché si teme che questo riveli finalmente la verità sulla propria incompetenza. E così si crea un circolo vizioso: più ci si svaluta, più si



fatica, e più la fatica sembra confermare i dubbi interiori. Uscire da questo meccanismo non è immediato, ma è possibile. Il primo passo è riconoscerlo. Capire che ciò che si prova non è un difetto personale, ma un fenomeno comu-

ne, aiuta a prendere distanza dalle proprie paure. Accettare i complimenti senza sminuirli, imparare a separare le sensazioni dai fatti, concedersi la possibilità di sbagliare senza farne un dramma: sono piccoli gesti che, ripetuti nel tempo,

cambiano il modo in cui ci percepiamo. Anche parlarne con qualcuno di cui ci fidiamo, un amico, un collega o una persona più esperta, non è un segno di debolezza ma di lucidità. Scoprire che persone che stimiamo provano le stesse insicurezze rende tutto più umano e meno isolante. Forse la sfida più grande è riequilibrare il rapporto con il merito. Viviamo in un mondo dove mostrare orgoglio per ciò che si è raggiunto viene spesso scambiato per arroganza, mentre l'autosvalutazione viene percepita come modestia. Ma c'è una differenza profonda tra essere umili ed essere ingiusti con sé stessi. Riconoscere il proprio valore non significa diventare vanitosi: significa essere onesti. Significa dare spazio anche al proprio impegno, alla costanza, ai sacrifici, alla determinazione che hanno portato quel risultato. La sindrome dell'impostore non si supera eliminando i dubbi, ma imparando a non lasciare che siano loro a definire chi siamo. E, passo dopo passo, accettando che le cose che abbiamo ottenuto non sono accidenti fortunati, ma conquiste reali, traguardi che ci siamo guadagnati.

Fino a qualche anno fa l'idea di innamorarsi di un'intelligenza artificiale sarebbe sembrata fantascienza. Oggi non più. Chatbot progettati per fare compagnia, app che simulano partner perfetti, AI che fungono da confidenti nelle notti di solitudine: tutto questo è ormai realtà quotidiana per milioni di persone. E mentre la tecnologia diventa sempre più fluida, naturale e convincente, le nostre relazioni, quelle vere, quelle tra esseri umani, iniziano a cambiare sotto la superficie. Perché la verità è semplice e scomoda: l'AI non prova sentimenti. Ma è bravissima a far credere il contrario. Le app di “compagnia AI” sono esplose in pochissimo tempo. C'è chi le usa per chiacchierare, chi per avere un po' di conforto, chi per simulare un flirt senza rischi. Molti utenti descrivono questi bot come presenti, dolci, sempre disponibili. Qualcuno racconta di aver trovato nell'AI più ascolto che nelle persone reali. E non mancano testimonianze di veri e propri legami affettivi nati da una finestra di chat. La dinamica è comprensibile: un chatbot non giudica, non si stanca, non ha giornate no. Non mette limiti, non si distrae, non

Ti capisce, ti ascolta ma non esiste

Come l'Intelligenza Artificiale sta cambiando l'amore e le relazioni



abbandona. Rispecchia esattamente ciò che l'utente desidera sentire. E in un mondo in cui la solitudine è considerata una nuova forma di epidemia sociale, questa presenza su misura può diventare irresistibile. L'AI entra anche nella sfera più privata: conversazioni erotiche, fantasie personalizzate, simulazioni di romanticismo perfetto. Tutto questo promette un'intimità senza imbarazzo, senza rifiu-

ti, senza conflitti. Ma proprio per questo rischia di essere disorientante: quando l'altra parte è programmata per dirti esattamente ciò che vuoi, l'esperienza è appagante ma poco reale. Molte coppie iniziano a percepirlo come un terzo scomodo silenzioso. Se uno dei due passa ore a confidarsi con un chatbot invece che con il partner, quell'AI diventa una via di fuga emotiva. Una relazione parallela che non tradisce, ma sottrae presenza, dialogo, energia. A rendere la situazione ancora più delicata è un meccanismo psicologico fondamentale: il nostro cervello tende ad attribuire intenzioni e emozioni anche a entità che non le possiedono affatto. Basta una frase empatica ben costruita, una risposta tempestiva, un “come ti senti?” messo al punto giusto, perché il confine tra simulazione e sentimento si assottigii. Il problema non è la tecnologia in sé. Il

problema nasce quando l'utente dimentica che dall'altra parte non c'è un cuore, ma un algoritmo: un sistema che analizza parole, ipotizza bisogni e produce la frase che statisticamente dovrebbe farti sentire meglio. L'AI è entrata anche nel mondo della psicologia e delle relazioni di coppia. Esistono chatbot che aiutano a comunicare meglio, a riconoscere i punti critici di una relazione, a gestire i conflitti. Usati bene, possono essere un supporto utile: offrono spunti, rendono più semplice parlare, aiutano a riflettere. Ma non possono sostituire un terapeuta vero. Né tantomeno un partner. Perché quando si entra nelle zone profonde: traumi, insicurezze, fragilità e desideri, l'essere umano ha bisogno di qualcuno che senta davvero, che reagisca da persona, non da simulazione. La vera questione riguarda il modo in cui l'AI influenza le persone più

fragili dal punto di vista emotivo. Per chi vive la solitudine, l'ansia di abbandono o relazioni difficili, un chatbot sempre gentile può diventare una sorta di rifugio sicuro. Ma spesso è un rifugio che non restituisce nulla nella vita reale. Quando l'AI diventa la principale fonte di supporto emotivo, quando si attende la sua risposta come si attenderebbe un messaggio d'amore, quando si prova dolore per un bot che scompare dopo un aggiornamento, allora non si parla più di tecnologia, ma di dipendenza. L'AI non sparirà dalle relazioni: anzi, sarà sempre più presente. La domanda è come usarla senza perdere il contatto con ciò che è autentico. La chiave è ricordare, sempre, che un chatbot può imitare la connessione, ma non sostituirla. Può offrirti parole dolci, ma non un abbraccio vero. Può sembrare empatico, ma non soffrirà mai con te. La sfida dei prossimi anni sarà imparare a integrare la tecnologia senza rinunciare alla complessità delle relazioni umane. Perché nessun algoritmo, per quanto avanzato, può sostituire la vulnerabilità, la spontaneità e l'imperfezione che rendono l'amore così profondamente umano.

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente: pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, alla manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Gruppo Immobiliare ObyCasa

www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

A Magicland il Ferragosto raddoppia

Due serate speciali per festeggiare l'appuntamento simbolo dell'estate italiana
Il 14 e 15 agosto DJ Matrix e Ulisse Marciano sono pronti a far scatenare tutti



A MagicLand il Ferragosto si vive due volte. Il parco divertimenti più grande del Centro-Sud Italia celebra il momento più iconico dell'estate con due serate consecutive che promettono un divertimento senza fine. Venerdì 14 e sabato 15 agosto, musica, animazione e la voglia di fare festa accompagneranno gli ospiti in un lungo weekend pensato per far vivere

il Ferragosto in modo originale, tra adrenalina, spettacolo e grandi successi da cantare e ballare insieme. Ad aprire i festeggiamenti, venerdì 14 agosto, sarà Ulisse Marciano, DJ, producer e voce ufficiale di MagicLand. Con il suo DJ set darà il via a una notte carica di energia, accompagnando il pubblico in un viaggio musicale tra hit internazionali e un ritmo tra-

volgente, capaci di coinvolgere visitatori di tutte le età. Il giorno successivo, sabato 15 agosto, il testimone passerà a DJ Matrix, tra gli artisti più amati della scena dance italiana, pronto a conquistare il pubblico con uno show ispirato all'inconfondibile atmosfera dell'Après Ski d'Italia, il format che negli ultimi anni ha fatto scatenare migliaia di persone in tutta la

Penisola. Dai tormentoni che hanno segnato le estati italiane alle hit dance più coinvolgenti, il palco di MagicLand si trasformerà in una gigantesca pista da ballo a cielo aperto, dove lasciarsi trasportare dalla musica e condividere tutta l'energia della notte di Ferragosto. Questo doppio evento rappresenta uno dei momenti clou del calendario estivo

del Parco e contribuirà a rendere ancora più speciale il weekend di Ferragosto, regalando al pubblico un'esperienza unica che unisce emozioni e intrattenimento.

Oggi in TV giovedì 13 agosto



06:00 - 1mattina News
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:33 - 1mattina News
06:57 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - 1mattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
11:20 - Italia A/R
11:50 - Camper Osteria Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - Capri
16:00 - TG 1
16:07 - Che tempo fa
16:10 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - L'Eredità Summer
21:30 - Doc - Nelle tue mani
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Doc - Nelle tue mani
00:30 - Codice: la vita è digitale
01:40 - Che tempo fa
01:45 - Reazione a catena
03:00 - Provaci Ancora Prof!
04:35 - RaiNews24



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La Grande Vallata
07:00 - Baywatch
08:30 - TG2
08:45 - N.C.I.S. Hawai'i
09:27 - Meteo 2
09:30 - European Aquatics Parigi 2026
11:00 - TG2 Flash
11:05 - European Aquatics Parigi 2026
11:30 - Campionati Europei Birmingham 2026
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Tutto il bello che c'è
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - N.C.I.S. Los Angeles
14:50 - Squadra Speciale Cobra 31
16:25 - S.W.A.T.
18:00 - TG2 L.I.S.
18:03 - Meteo 2
18:05 - TG2
18:25 - European Aquatics Parigi 2026
20:15 - Campionati Europei Birmingham 2026
20:30 - TG2 20.30
21:00 - Campionati Europei Birmingham 2026
23:00 - Non me l'aspettavo - Il basket di Matilde Villa
00:45 - Fiore gemello
02:22 - Meteo 2
02:25 - Sorelle e Delitti
03:25 - Che Todd ci aiuti
04:50 - Zio Gianni
05:05 - Impazienti
05:15 - Piloti
05:30 - Ritorno a Las Sabinas



08:00 - Agorà Estate
10:35 - Elisir Estate
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:15 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente - Il popolo romani. Una storia misteriosa
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - Il Provinciale
15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi
16:45 - Il mondo con gli occhi di Overland
17:45 - Geo Magazine
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Via Dei Matti n°0
20:45 - L'appartamento
21:15 - Kilimangiaro Estate
23:20 - TG3 Sera
23:30 - Meteo 3
23:35 - Cronache dalla storia - Napoleone in Italia. Il giovane generale
00:05 - Turisti
00:25 - RaiNews24



06:14 - Movie Trailer
06:16 - 4 Di Sera News
07:12 - La Promessa
07:43 - Terra Amara
08:45 - Segreti Di Famiglia
10:43 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Giorno
16:25 - Inga Lindstrom - Dimmi Di Si' - 1 Parte
17:05 - Tgcom24 Breaking News
17:14 - Meteo.It
17:16 - Inga Lindstrom - Dimmi Di Si' - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - 10 Minuti
19:49 - Meteo.It
19:50 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera News
21:30 - Zona Bianca
00:35 - Drive Up
00:50 - Pensa In Grande - Olitalia
01:50 - Movie Trailer
01:52 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:10 - Quando Dico Che Ti Amo
03:46 - 5 Bambole Per La Luna D'agosto



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:45 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - My Sweet Lie
15:45 - Be My Sunshine
16:15 - Far Away
17:15 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - The Wall
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - La Guerra Dei Nonni - 1 Parte
22:05 - Tgcom24 Breaking News
22:06 - Meteo.It
22:07 - La Guerra Dei Nonni - 2 Parte
22:52 - Tg5 - Notte
23:30 - Meteo
23:37 - Com'e' Bello Far L'amore - 1 Parte
00:22 - Tgcom24 Breaking News
00:23 - Meteo.It
00:24 - Com'e' Bello Far L'amore - 2 Parte
01:24 - Come Un Delfino
04:29 - New Amsterdam
05:09 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti



07:20 - Dr. House - Medical Division
08:57 - Chicago Med
10:37 - Law & Order: Special Victims Unit
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:03 - Sport Mediaset
13:45 - Sport Mediaset Extra
14:04 - I Simpson
14:29 - Ncis: Los Angeles
16:47 - The Equalizer
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:34 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:25 - Chicago Med
23:05 - Law & Order: Unita' Speciale
00:39 - Cold Case - Delitti Irrisolti
01:29 - Studio Aperto - La Giornata
01:40 - Ciak News
01:42 - Sport Mediaset - La Giornata
01:57 - Blindspot
03:18 - Le Piu' Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo - Ghiacciai
03:43 - Cose Di Questo Mondo
04:25 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta - Il Fascino Eterno Del Colosseo
05:06 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce
ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076